GIOVEDÌ 10 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno [illegible] N. 137

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,15 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,00 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 63 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 - I manoscritti non si restituiscono

Uso e abuso delle parole

Molta gente commette ogni giorno errori grossolani di linguaggio che sono altrettante offese al vocabolario della lingua italiana, al buon senso tutt'altro che comune nonchè a vari principî che se non rientrano nel novero di quelli immortali, pur tuttavia esistono da qualche secolo, sono rispettati da qualche generazione e non meritano quindi di essere proprio in questi tempi, misconosciuti.

Vogliamo dire che bisogna ristabilire il rispetto per il significato autentico delle parole: non solo per una ragione di estetica, non a tutti accessibile, ma specialmente perchè l'uso inesatto di alcune parole finisce sempre col tradursi in una valutazione erronea o addirittura falsa di avvenimenti e di situazioni. Deriva questo inconveniente da scarsa conoscenza della lingua di Dante? Può darsi in qualche caso che sia così; ma altre volte c'entra quel certo abito mentale per cui taluni individui, o per avere un patrimonio molto scarso di idee chiare ovvero volendo rendere oscure le idee degli altri, ricorrono volentieri a vocaboli che l'uso volgare ha trasformato in strumenti di equivoco.

Ci sarebbe uno studio interessante da fare a questo proposito su un certo gergo prettamente democratico, ch'era in voga fino a qualche anno fa e di cui sopravvive, qua e là, qualche avanzo insieme ai ruderi del cessato regime. Ricordate? Qualunque riforma veniva preannunziata e definita con l'aggettivo di audace... Il fascismo ha riformato tutta la legislazione essenziale dello Stato italiano e non ha mai usato quello sciocco aggettivo ormai consacrato a definire le riforme che non si effettuavano mai!!!

Non parliamo poi della parola «democrazia» e dei suoi derivati... Si era giunti a chiamare senz'altro democratico chi, pur avendo un'anima squisitamente codina, avesse avuto l'abitudine di assidersi ogni giorno davanti al tavolo di qualche osteria per ivi, nella vicenda del bicchiere e della partita, esibire al natio borgo selvaggio il proprio furore contro il Governo e lo sconfinato amore per il popolo...

E si potrebbe continuare!!!

***

Qualche caso d'oggi.

Si adopera molto la parola «epurazione». Quando i giornali la usano per definire le brillanti operazioni svolte dal Prefetto Mori in Sicilia, l'uso della parola è esattissimo.

Di fronte allo scandalo politico-bancario di Parma, e ad altri di cui ogni tanto si parla, la suddetta parola è altrettanto bene al suo posto. In altri casi, si tratta di un uso che può essere frutto di idiozia o di animo perverso.

Ancora. A proposito dei derivati della parola «persona» (personale, personalismo, ecc. ecc.).

Un tizio diceva l'altro ieri, a proposito dell'urto tra Lord Asquith e Lloyd George, che si trattava di una lotta personale... Chi sa mai cosa intendeva dire quel tizio! Probabilmente egli avrà continuato dicendo, secondo il vecchio luogo comune, che le lotte personali sono odiosissime, dannose, riprovevoli ecc. Lotta personale?! Ma i due parlamentari inglesi rappresentano due tendenze del partito liberale, due concezioni politiche in contrasto formidabile; e siccome fino ad oggi le idee si sono sempre manifestate attraverso gli uomini e non attraverso gli alberi, è inevitabile che l'urto delle idee si trasformi in urto tra uomini; e se leggessimo un giorno che tra i due leaders inglesi si fosse giunti al lancio dei rispettivi calamai, si dovrebbe dire che si tratta di una questione politica e non di una lotta personale.

Un cittadino elettore sostiene che il suo Comune deve essere amministrato da uomini integerrimi; ma siccome il sindaco o l'assessore o gli eventuali aspiranti non rispondono a tale requisito, ne viene di conseguenza una lotta tra quel cittadino galantuomo e l'altro o gli altri. La questione si allarga, si complica, si acutizza... Questione personale??

No, vivaddio! Questione morale, nel sacrosanto senso della parola. Siate certi però che l'altro, il non integerrimo uomo, si affretterà a dire e ad urlare a tutto il mondo, o quanto meno al vicinato, che gli si fa una questione personale!!! E non è escluso che taluno gli creda: sarà il signor Buona-fede (attenzione, anche qui, perchè di questi uomini ci sono pochissimi esemplari...) ovvero sarà la solidarietà dei suoi simili dei quali c'è in circolazione (eccettuata la zona tra il Polo Nord e Punta Barrow) un discreto contingente.

Chi vincerà?? Arduo quesito, che si estende ad altri molteplici e simili casi. Ci limitiamo a dire che ci sono diverse teorie. Taluno ha fede nella giustizia degli uomini; altri si affida a quella divina; altri ancora ha fede nel tempo; infine c'è il vecchio tipo di... anarchico che ha fede sopratutto nella propria coscienza!! Ma questo non c'entra; e ripetiamo che è raccomandabile il rispetto al vocabolario della lingua italiana.

Due giornate del Duce in Romagna e in Toscana assieme ai suoi Cari

ROMA, 9, notte (per telefono):

L'on. Mussolini ha trascorso tre giorni lontano da Roma con la famiglia, in Romagna e in Toscana. Domenica mattina, alle ore 11.30, il Duce partiva da Villa Torlonia a bordo della sua potente «Alfa Romeo», che egli stesso pilotava, accompagnato solo dal suo chauffeur. Costui riteneva che il Primo Ministro intendesse compiere una breve gita nei dintorni di Roma; invece, lanciando la macchina a grande velocità, Mussolini disse sorridendo:

— Facciamo un viaggetto in Romagna.

L'«Alfa Romeo» veniva spinta sempre ad andatura fantastica per Orvieto, Arezzo, Bibbiena, Rocca di San Casciano e via poi verso Forlì.

Il Capo del Governo giungeva a Carpena, paesetto a sei o sette chilometri da Forlì, e quivi scendeva alla casa di campagna ove sono da alcuni giorni donna Rachele con i figli Bruno e Vittorio. Il Duce si intratteneva con la signora ed i bambini dilettandosi per alcune ore alla cura dei fiori che ornano un piccolo giardino.

Ieri mattina alle 8, Mussolini prendeva posto di nuovo nella macchina assieme alla signora, e partiva velocemente per la Toscana. A Borgo S. Lorenzo, il Duce e donna Rachele sono stati riconosciuti dalla popolazione ed entusiasticamente acclamati.

Giunto a Firenze, l'on. Mussolini si è recato a Poggio Imperiale al Collegio dell'Annunziata a visitare la figliuola Edda. Poco dopo il Duce, la signora e la signorina uscivano dal Convitto e in macchina raggiungevano il popolare quartiere di San Frediano, donde poi a Galluzzo scendevano di macchina ed entravano in una modesta trattoria per la colazione, che veniva consumata nel giardino, sotto una pittoresca loggetta.

Durante la colazione, il Duce veniva riconosciuto dal dott. Giovanni Vallucchi, medico condotto di Tavernuzze, il quale, avvicinatosi alla tavola del Presidente, che stava sfogliando un pacco di giornali, gridava a tutta voce, per il Duce della nuova Italia, un potente «Alalà». A questa uscita, l'on. Mussolini faceva un gesto come per frenare l'entusiasmo del dottore ed esclamava: «Grazie, grazie di tutto cuore, però la prego, per carità, di star tranquillo altrimenti la mia colazione...».

Il Primo Ministro consumava rapidamente la colazione e quindi, preso congedo dai famigliari, risaliva in macchina, assieme allo chauffeur, e partiva immediatamente alla volta di Roma dove giungeva alle ore 19, mentre la moglie e la figlia ritornavano a Firenze.

L'on. Mussolini, giunto alla capitale, si recava subito a Palazzo Chigi, intrattenendosi nel suo gabinetto di lavoro fino alle ore 24.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo torinese

TORINO, 9.

Il Segretario generale del Partito nazionale fascista on. Turati, ha continuato nella giornata di ieri l'esame sulla situazione del Fascismo nella provincia e città di Torino.

L'on. Turati ha preso atto delle dimissioni del fiduciario on. Gemelli e di quelle successive del Consiglio della Federazione e del Segretario provinciale avv. Turinetti, dimissioni causate da diversa valutazione della situazione di Torino e giustificate dal desiderio di lasciare anche la libertà alle gerarchie del Partito sull'esame e sul criterio delle direttive di indirizzo e di esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio.

L'on. Turati, che aveva proceduto nei giorni scorsi a numerose consultazioni, ha deliberato di incaricare il colonnello cav. Carlo di Robilant di reggere la Federazione fascista ed il Fascio di Torino. Il reggente la Federazione avrà come suoi immediati collaboratori il conte Orsi e l'avv. comm. Baronzelli.

Il Segretario Generale del Partito invita tutti i fascisti della provincia a collaborare coi nuovi dirigenti in modo che l'organizzazione di tutte le diverse attività del Partito, Milizia, Sindacati e organizzazioni giovanili possano svilupparsi con sempre maggiore potenza.

L'on. Turati durante la sua permanenza a Torino ha avuto un colloquio col rappresentante della Federazione dei Sindacati fascisti.

Il Re si recherà a San Rossore appena chiusi i lavori del Senato

ROMA, 9.

Appena terminati i lavori del Senato, che certamente non si protrarranno oltre due o tre giorni, S. M. il Re lascierà Roma per le consuete vacanze estive e raggiungerà S. M. la Regina e le principesse a San Rossore.

Una grande dimostrazione a Paolo Boselli Presidente generale della "Dante"

ROMA, 9.

Stamane alla Casina delle Rose a Villa Umberto I, ha avuto luogo una colazione dei Presidenti dei Comitati della Associazione nazionale «Dante Alighieri». Sono intervenuti il Presidente dell'Associazione sen. Boselli, il Sottosegretario on. Celesia in rappresentanza del Governo, i senatori Rava, Mazzoni, Morpurgo, Presidente del Comitato di Udine, Talamo, di Niccolini ed altri, gli onorevoli Dudan e Fornari, il comm. Zaccagnini, Segretario generale della Dante, il comm. Pescosolido, Segretario generale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra, il Consiglio direttivo della «Dante Alighieri» al completo e numerose altre personalità.

Allo spumante, dopo la lettura di un telegramma di adesione del Governatore di Roma, ha preso la parola il sen. Rava che ha porto un saluto e un augurio al sen. Boselli esaltandone l'opera patriottica. «Nella villa dove tutto parla di primavera, di più rifulge la tempra giovanile di Paolo Boselli, quattro primavere di 22 anni ciascuna ha il Presidente della «Dante Alighieri», ha detto l'oratore», ed ha formulato l'augurio di una quinta primavera che in lui trovi la stessa forza, la stessa energia lo stesso alto sentimento d'italianità. Dopo avere affermato che la «Dante Alighieri», un giorno ben piccola pianta, è oggi un grande albero che estende sempre più i suoi rami e affonda sempre profondamente le sue radici, il sen. Rava ha inneggiato a Benito Mussolini restauratore delle forze della Patria.

Subito dopo la signorina Orcella ha detto parole augurali all'indirizzo del Presidente della Dante, in nome delle donne italiane.

Il comm. Borgiotta quindi ha pronunciato un indirizzo in latino e dopo di lui mons. Morra ha portato il saluto della Puglia.

Fra il reverente silenzio dei presenti è sorto poi a parlare il sen. Boselli il quale ha detto che non è vero che l'affetto e l'eloquenza non facciano miracoli affermando di essere giovane sentendo trasfusa in sè l'onda di entusiasmo e di giovinezza dei presenti. L'oratore ha alzato quindi il calice a Roma dicendo che con ciò egli intendeva brindare al Re vittorioso, a Benito Mussolini che della Roma antica sente l'anima e che in quella moderna fa vibrare i destini dell'Italia risorta, ed infine a Filippo Cremonesi restauratore degli imperituri monumenti dell'Impero.

Alle donne italiane il sen. Boselli ha porto quindi parole gentili esaltandone l'opera di propaganda a favore della Dante, e l'alto spirito di sacrificio ed ha concluso inviando un saluto alla gioventù delle scuole e al popolo delle officine che deve essere il compagno valido di chi lo esalta nel nome della Patria.

Sono stati suonati gli inni patriottici dopo i quali il marchese Vigo ha porto l'augurio della Sicilia e il sen. Boselli, presa di nuovo la parola, ha rivolto un pensiero alla memoria di Francesco Crispi. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi e la dimostrazione al Presidente della «Dante Alighieri» è stata imponente e improntata a un vivo sentimento di devota ammirazione.

Le donne bolognesi al Duce

ROMA, 9.

Per manifestare la loro esecrazione per il nefando attentato del 7 aprile u.s. ed esprimere in pari tempo il loro giubilo per lo scampato pericolo di S. E. il Capo del Governo, le Donne bolognesi, con ammirevole spontaneità di pensiero, presero ed attuarono l'iniziativa di offrire a S. E. Mussolini la raccolta delle loro firme. L'offerta è pervenuta in questi giorni. Trattasi di un elegante e pregevole album, finemente miniato e rilegato, che contiene, oltre una bella dedica dettata dall'on. Baldino Giuliano, migliaia e migliaia di firme delle donne bolognesi di tutte le condizioni sociali.

S. E. Mussolini, che ha molto gradito il dono e il pensiero che lo ha ispirato, ha inviato alla signora Maria Marchi-Panzacchi, prima firmataria dell'album, il seguente telegramma:

«Mi è gradito l'augurio e il dono delle Donne bolognesi, madri, spose, sorelle italianissime; esse hanno sempre pensato ad operare per la grandezza della Patria — MUSSOLINI».

Terrificante delitto scoperto a Milano dopo quattro mesi

Diciottenne che uccide la sua madre e ne rinchiude il cadavere in un baule

La macabra scoperta fatta dal marito

MILANO, 9 notte (per telefono).

Un orribile delitto che per i suoi particolari, ricorda quello avvenuto a Genova, ma che per i personaggi che ne sono i protagonisti, è anche più terrificante, è stato scoperto oggi, poco prima di mezzogiorno in un elegante appartamento in Corso Buenos Aires, occupato dalla signora Erminia Ferrari di anni 38 sposata al comm. Giovanni Pettine di anni 48, notissimo industriale di pellicole cinematografiche e da lui separata di fatto fin dal 1912.

Stamane dunque il comm. Pettine recatosi nell'appartamento per avere notizie del figlio, presto diciottenne, che viveva con la madre, trovava l'appartamento chiuso e invano egli suonava replicatamente il campanello. Il comm. Pettine allora, data la sua posizione delicata, chiedeva l'intervento di un suo amico, il signor Ignazio De Blasi e con questo e col portinaio, entrava nello appartamento.

—Subito i tre uomini venivano investiti da un fetore nauseabondo proveniente da un salottino. Apertane la porta si trovava che tutto era in ordine senonchè aperta un'altra porticina che in un angolo del salotto dà in un piccolo ripostiglio, i tre si trovavano in presenza di un grosso baule della lunghezza di poco più di un metro, presso il quale c'era una pozza di liquido giallastro esalante un fetore insopportabile.

Fu immediatamente dato l'allarme e mentre accorrevano funzionari e agenti di polizia, il comm. Pettine, con l'aiuto di altri, apriva il baule. Uno spettacolo terrificante si offerse alla vista dei presenti. Un corpo di donna in istato di avanzata putrefazione vi era raschiuso. Il cadavere era intero, raggomitolato, col volto nascosto tra le braccia e le gambe piegate a viva forza contro il petto.

Il figlio si abbandona in orgie in casa della madre assassinata

Il cadavere è stato riconosciuto per quello della signora Erminia Ferrari, la quale fino dal 12 febbraio del corrente anno, non era stata più vista a Milano. Si presume che a quel tempo appunto, sia avvenuto il delitto e le indagini hanno accertato che l'autore del delitto sarebbe il figlio Renzo, tipo di scioperato dedito ai bagordi e ai vizi più vergognosi. Il giovane, che è scomparso da alcuni giorni, avrebbe uccisa la madre con una rivoltellata alla testa rinchiudendo poi il cadavere nel baule. E' pure accertato che dopo il delitto il giovinastro continuò a frequentare la casa assieme a donnine allegre e a gente di pessima condizione facendo con loro delle vere orgie e regalando alle sue amanti le vesti della madre.

—La polizia ha operato numerosi arresti di amici ed amiche dell'assassino che tra l'altro era anche un accanito cocainomano.

I moti rivoluzionari albanesi categoricamente smentiti

ROMA, 9.

La Legazione d'Albania a Roma, a mezzo dell'Agenzia «Stefani», smentisce categoricamente le notizie tendenziose pubblicate in questi giorni dall'Agenzia dei Balcani a Parigi circa pretese rivoluzioni scoppiate in Albania contro l'attuale regime ed il suo Presidente della Repubblica e che in questo movimento abbiano preso parte le bande organizzate del partito di Fanoli partendo da Brindisi coi motoscafi e sbarcate in Albania.

Una fiaba comunista sul licenziamento dei ferrovieri

ROMA, 9.

Un giornale comunista di Milano, nel numero del 28 maggio u. s. raccoglie in una corrispondenza da Bologna la voce di un nuovo trattamento che si starebbe escogitando pei ferrovieri i quali verrebbero tutti licenziati e poi riassunti immediatamente in servizio con un nuovo contratto rinnovabile di cinque in cinque anni, allo scopo di tenerli sempre sotto la spada di Damocle dell'esonero ed evitare le pensioni.

L'Agenzia «Stefani» comunica che queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento. L'Amministrazione ferroviaria non ha mai pensato a modificare in tal senso le norme di assunzione e di trattamento del personale.

Stazione radiotelegrafica in Somalia per la diretta comunicazione con Roma

ROMA, 9.

E' entrato in funzionamento la nuova stazione radiotelegrafica di Afgoi che permette di comunicare tra la Somalia e Roma, senza appoggiare le trasmissioni a Massaua, come si doveva fare per il passato. Il nuovo impianto è stato eseguito per cura della R. Marina ed è stato inaugurato con uno scambio di telegrammi inaugurali tra S. A. I. il Duca degli Abruzzi e S. M. il Re.

S. A. R. ed il governatore della Somalia conte De Vecchi di Val Cismon, hanno anche comunicato telegrammi al Capo del Governo, al Ministro della Marina, al Ministro delle Comunicazioni ed al Ministro delle Colonie.

Splendida prova del Dirigibile ceduto dall'Italia al Giappone

ROMA, 9.

Questa mattina il dirigibile N. 3 venduto dall'Italia al Giappone ha compiuto un volo di collaudo prima di essere smontato ed imballato per l'invio a destinazione. L'aeronave ha solcato il cielo di Roma ed ha quindi atterrato a Ciampino. Erano a bordo il tenente colonnello Pesce, vicedirettore dello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche, oltre all'equipaggio normale di manovra. Le prove sono riuscite ottimamente.

Scuole e tabu di colonie

Sciocchezze e cose serie

STOCCOLMA, giugno 1926.

Un mese e mezzo fa la colonia italiana di Stoccolma ha inaugurato la sua scuola italiana. Non è la prima volta. Una scuola coloniale ha funzionato con intermittenze, dopo la guerra, diverse volte. Ma piuttosto che periodi di funzionamento, erano periodi in cui si tentava di formare una scuola.

Stavolta, subito dopo la inaugurazione ufficiale, l'insegnante designato ha detto: «Avete fatto i brindisi, i discorsi, e avete dichiarato solennemente aperta la scuola; adesso, ci metteremo a crearla».

E' una cosa abbastanza difficile. Nessun criterio generale può servire di guida per stendere un programma attuabile; non si può neanche premettere: «queste e queste cose intanto bisogna che un italiano sappia anzitutto». Bisogna vedere quali cose siano più disposti a lasciarsi insegnare gli scolari.

Su duecento colonisti (una cinquantina almeno dei quali sono dispersi nella vita svedese — dispersi intendo come intendevamo questa parola in guerra, cioè perduti affatto) si possono avere una trentina, anche una quarantina di scolari. Parlo di Stoccolma.

Li hanno accozzati insieme lontano dalla patria il caso e le necessità più disparate. Fra loro nessun vincolo culturale; neanche una uniformità nel livello della loro coltura; sprazzi di luce e abissi d'ombra; più abissi che sprazzi. Con 30 scolari simili non c'è da scegliere a priori metodi e materie secondo criteri generali didattici o estetici o nazionali. Son quei trenta e non di più. Bisogna far loro una scuola su misura.

Trenta o quaranta, intendiamoci, quando si riesca a mettere molto olio su alcune cricche assai meschine e quando non imperi molto l'egocentrismo di qualche egoista che vede la sua propria persona giganteggiare soverchiando per importanza ogni questione nazionale. Del resto quella percentuale assai forte dice con assai eloquenza come le virtù della colonia superino di gran lunga le sue pecche.

Per queste ragioni, la scuola coloniale, che si può fare a Stoccolma, non ha nessuna parentela con la scuola che si potrebbe fare a Berlino o a Praga.

A proposito della Cecoslovacchia, c'è una scuola italiana a Morawska Ostrava? Gli uffici statistici boemi mi hanno informato che gli italiani ivi residenti sono circa un migliaio e mezzo. Ma la percentuale dei passaggi alla cittadinanza cecoslovacca è rilevante, credo il cinque per cento al mese. Si tratta in parte di disertori, o prigionieri di guerra ammogliatisi sul posto. I figli — salvo eccezioni — non conoscono già più l'italiano. Ecco una scuola che fino a qualche mese fa non esisteva, perchè? perchè Tizio vorrebbe crearla; lo dice a Caio; Caio ne parla a Sempronio; Sempronio si oppone, perchè l'idea era già venuta a lui molto tempo prima. Ecco uno dei «tabu» delle colonie: «l'iniziativa di questa cosa è del signor Tale». L'iniziativa dorme, ma guai a chi la tocca. E' come un diritto di brevetto. Se Caio e Sempronio son collocati un po' in su nella scala sociale o gerarchica, succede normalmente che «a Tizio non viene permesso di usurpare un'iniziativa...».

Credo, tornando a bomba, che a Morawska Ostrava la scuola italiana non esista. Certo a quest'ora l'importanza dev'esserne scemata assai; perchè molti di quegli italiani, dopo aver passato un periodo infernale in cui non veniva loro concesso un passaporto nè dai boemi nè dalle autorità italiane (come disertori) e non potevan nè rimpatriare nè aver lavoro sul posto e dopo ch'essi ebbero fomentato, logicamente, nella colonia, odio contro la patria, a quest'ora avranno ottenuto la cittadinanza boema. Mi è stato osservato: «sono disertori; l'Italia li abbandona al loro destino». E' un sentimento nobile; e per la patria il diritto di abbandonare è sacrosanto. Ma mi pare che basti abbandonarli ufficialmente; più in là di questo, si cade in un fanatismo cieco e poco accorto. Il lettore non pensa così?

Io penso qualche volta agli attuali discendenti di quei disertori fuggiti nell'America settentrionale ed alle loro attuali relazioni coll'Inghilterra! Troppe differenze ci sono, è più che superfluo il dirlo, fra questo caso e l'altro, perchè si possa fare un paragone. Ma troppe analogie ci sono perchè l'un caso non mi rammenti prontamente l'altro. Muti il lettore ciò che va mutato; sommi e sottragga i termini; pensi se fra la superpopolazione dell'Europa centrale e la spopolazione dell'America non vi siano anche delle analogie, in rapporto a queste due emigrazioni di disertori che noi stiamo considerando.

***

La scuola della colonia di Stoccolma sta diventando il centro ideale della colonia. Da quando fu istituita, oltre alle lezioni essa ha riunito una volta per settimana l'intera colonia a trattenimenti serali. In quelle serate s'incomincia con una conferenza su Leopardi o su Manzoni o altri, e dopo qualche recitazione di allievi, di poesie o commedie (abbiam visto anche Goldoni) non si manca di sturare qualche bottiglia di vin rosso, che d'italiano ha almeno le etichette. Quelle riunioni sono sempre riuscite bene per concorso di colonisti, cordialità e distinto carattere culturale.

Tempo fa, parlandomi della colonia e degli sforzi che l'insegnante, di là dalla scuola, rivolge ad essa, una nostra personalità mi diceva:

— Bah! Quattro gatti. A Roma non si sa neanche che esistano. Non è mica una colonia dell'America latina!

Che questa sia una sciocchezza, credo che appaia anche al lontano lettore.

I gatti non son quattro, ma oltre duecento; Roma non li ignora affatto e ne ha dato e ne dà molte prove; e se anche Roma li ignorasse, non avrebbero alcun diritto essi di ignorare la grande madre. Che una colonia di oltre duecento persone (nella sola capitale) sia una cosa disprezzabile è una concezione che possono avere solo gl'idolatri del numero, e non vale la pena di confutarla. Ma ho citato queste opinioni, espressemi da una nostra personalità che conobbi or non è molto, perchè, quando mi udii anche aggiungere che i fasci all'estero sono una cosa perfettamente superflua, da che l'Italia è fascista e retta da fascisti, ebbi una forte sensazione, che questo bagaglio d'idee sia in subdola circolazione per smontare, mettendo in luce di ridicolo, una fiamma d'entusiasmo sincero e — Italia idealista, fermati su questo concetto — utile.

Pietro Picotti

I provvedimenti finanziari per il Bilancio francese

PARIGI, 9.

Il Comitato ministeriale delle restrizioni, in una seduta notturna, ha proceduto allo studio delle misure suscettibili di ridurre le spese dello Stato e allo studio di misure che permetteranno di ridurre gli acquisti di derrate con valuta francese all'estero.

Il Comitato ha esaminato, tra l'altro, l'eventualità della riduzione immediata degli acquisti di grani, di succedanei di carne, caffè, zucchero, tabacchi, petrolii, rame e piombo.

Nel Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze Peret ha dichiarato che sospenderà la confezione del libretto dei cuponi, rapporterà il controllo fiscale e sospenderà al momento opportuno la legge sull'esportazione dei capitali. Ha aggiunto che l'equilibrio del bilancio del 1927 è assicurato senza applicare le imposte del progetto Loucheur di modo che le imposte sui valori mobiliriari saranno diminuite.

Il Consiglio ha inoltre autorizzato il Ministro dell'Agricoltura a presentare alla Camera il progetto di legge relativo al rimborso dei dazi doganali sul grano.

A proposito delle voci di rimpasto nel Gabinetto francese

PARIGI, 9.

Briand proveniente da Ginevra ed Albert Sarraut proveniente da Costantinopoli, sono arrivati stamane. L'«Intransigeant» sotto il titolo: «Un Ministero nazionale», scrive:

Le voci che correvano ieri e stamane sulle dimissioni del signor Peret, sono state contraddette per il momento dal comunicato del Consiglio dei Ministri che proclama l'unanimità delle opinioni dei membri. Si è con ciò scartata la idea di un Ministero orientato verso la nuova maggioranza uscita dal voto emesso dalla Camera il 14 maggio. In seno allo stesso gruppo radicale socialista si propugna la continuazione di un Gabinetto d'unione nazionale pel risanamento finanziario e per la difesa del franco. Chi sarebbe a capo di questo Governo non è ancora deciso. Gli amici del signor Steed annunziano dal canto loro che questi deve imbarcarsi stamane per la Francia ma l'opinione che sembra prevalere è che Briand deve presiedere questo nuovo Governo.

I trattati italo-jugoslavi approvati dalla Scupcina

Le proteste della minoranza

BELGRADO, 9.

La «Scupcina», questa mattina alle 10 ha iniziato la discussione per la ratifica del trattato di commercio e di navigazione e della convenzione veterinaria con l'Italia. Il Ministro del Commercio Kraiyach ha esposto la necessità di regolare gli scambi fra l'Italia e la Jugoslavia.

«Questo trattato, ha dichiarato il Ministro, è del tipo normale dei trattati di commercio conclusi dopo la guerra. Il suo scopo è di rafforzare la pace e di garantire gli interessi economici reciproci. La linea generale è quella stessa del trattato di commercio concluso con l'Austria».

Il deputato sloveno Sagdei ha criticato il trattato dichiarando che la reciprocità esiste soltanto a vantaggio dell'Italia e specialmente per quanto riguarda il traffico litoraneo. Si è poi doluto della mancanza di compensi negli scambi, rilevando la situazione speciale di Zara, e ha fatto infine allusione alla quistione delle minoranze nazionali in Italia. Ha terminato dichiarando che il gruppo populista sloveno voterà contro.

Youvan Janovich ha dichiarato a nome degli agrari che voterà contro.

Grisogono, a nome dei democratici indipendenti ha fatto la stessa dichiarazione aggiungendo che ritornerà sulla questione allorquando verrà messa in discussione la convenzione di Nettuno.

La ratifica è stata approvata con 153 voti favorevoli e 29 contrari. I radicali radicisti e qualche democratico del gruppo Davidovich hanno votato a favore. Populisti e i democratici indipendenti gli agrari e i mussulmani hanno votato contro.

La situazione in Marocco

LONDRA, 9.

Un comunicato ufficiale dal Marocco reca: Si segnala che diverse colonne hanno continuato l'avanzata, occupando nuove posizioni senza incidenti. Si conferma che il disorientamento regna nelle tribù dei Gehalla ciò che permette di sperare che quanto prima esse si sottometteranno.

La linea aerea Trieste-Torino diviene giornaliera

TRIESTE, 9.

In seguito alle notevole affluenza di passeggeri sulla linea aerea Trieste-Torino, la «SISA» ha disposto perchè lo attuale servizio trisettimanale, col principio del mese prossimo diventi giornaliero.

CRONACA PROVINCIALE

La Festa del Fiore in Provincia

Il brillante esito finanziario

Continuano a pervenire al Comitato Provinciale i risultati della Festa del Fiore nei Comuni della Provincia. — I nuovi dati confermano il successo preannunziato dalle prime cifre pubblicate.

Diamo l'elenco delle notizie riferentisi alla giornata di domenica:

Dolegna nel Collio abitanti N. 1429, L. 110 — Vallenoncello abitanti 1808, L. 760.70 — Capriva di Cormons abitanti 1370, L. 315.65 — Forni Avoltri abitanti 1370, L. 749.40 — Zuglio abitanti 1510, L. 68.50 — Slappe Zorzi abitanti 543, L. 14.50 — Vipacco abitanti 1425, Lire 404.85 — Verpogliano abitanti 884, Lire 38.15 — Aiscova-Corada abitanti 1713 L. 358.75 — Cernizza Goriziana abitanti 1704, L. 152.85 — Caporetto abitanti 1229 L. 504.85 — Roveredo in Piano abitanti 1768, L. 750 — Latisana abitanti 7249, L. 2000 — Pontebba abitanti 3797, Lire 744.40 — Aiello abitanti 1713, L. 754.25 — Rivignano abitanti 5012, L. 474.05 — Sequals abitanti 3722, L. 2026.90 — Comeglians abitanti 1947, L. 701.20 — Tolmezzo abitanti 7247, L. 3104.50 — Camino di Codroipo abitanti 2539, L. 525 — Trivignano Udinese abitanti 2696, L. 390 — S. Pietro di Gorizia abitanti 1570, L. 145 — Ruda abitanti 1697, L. 114.55 Sablo grande abitanti 412, L. 55 — Forni di Sopra abitanti 2138, L. 698.35 — Verzegnis (parziale) abitanti 2064, Lire 257.55 — Rivolto abitanti 4458, L. 1713 Lestizza abitanti 5177, L. 934.60 — Varmo abitanti 5011, L. 1960.30 — Serpenizza abitanti 515, L. 156.20 — Paluzza (parziale) abitanti 4604, L. 933 — Campoformido abitanti 3592, L. 417.30.

Vanno segnalati, dopo quelli del Comune di Muzzana del Turgnano, che detiene tuttora il primo posto con un contributo di 59 centesimi per abitante, il Comune di Sequals con centesimi 56 per abitante; Forni Avoltri con centesimi 46; Aiello con centesimi 45; Tolmezzo con centesimi 43; Roveredo in Piano con centesimi 42; Caporetto con centesimi 41; Vallenoncello e Rivolto con centesimi 40.

Fino ad ora hanno comunicato i dati ufficiali 62 Comuni (sui 325 di cui si compone la Provincia) per un ricavato complessivo di L. 61.138.50.

A Medea

Domenica in occasione della Festa dello Statuto il Comitato composto dai sigg. cav. co. Del Mestri Vittorio, Presidente — Martinis Luigi, Sindaco — Virgulin Luigi, Vice-presidenti — dott. Beviglia cav. Emilio, Medico Condotto, Segretario-Cassiere — Membri: Menon Bortolo — Nigris Gian-Paolo — Stacul Enrico — Gallas Francesco — Granzinig Leonardo — Gallas Giuseppe — Gallas Carlo — Tuni Pietro — Traversa Lino, organizzò la passeggiata per la vendita del Fiore, coadiuvato dal corpo insegnante locale e da uno stuolo di signorine, che, riversandosi per le strade, nei locali pubblici, e nelle case private, raccolsero l'importo di L. 291.80, rimesso al Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli.

Alla cittadinanza che con squisito senso di filantropia offerse l'obolo per la grande battaglia di redenzione umana vada il vivo ringraziamento di tutto il Comitato.

A Mariano

La nostra industre e patriottica Mariano nel giorno di domenica 6 giugno corrente, ha dato ancora una volta la prova del suo devoto attaccamento e del suo spirito filantropico, verso coloro che diedero quanto hanno avuto di più caro e più bello per la gloria d'Italia.

Gli appositi Comitati costituiti a cura del nostro Egregio signor Sindaco Giuseppe Dilena, hanno convenientemente provveduto per la celebrazione della Festa del Fiore.

Merita particolare elogio il Comitato Esecutivo composto di distinte signorine del luogo e di ottimi giovani che con la loro preziosa opera, contribuirono grandemente per la buona riuscita della Festa.

Furono incassate L. 321.55 che a cura del signor Sindaco sono state trasmesse al Comitato Centrale Antitubercolare del Friuli.

A S. Quirino di Pordenone

La benefica e lodevolissima iniziativa della giornata destinata ad alleviare gli effetti micidiali della tubercolosi, ha trovato anche in questo paese pronta rispondenza nei cuori di tutti.

Per l'organizzazione della festa stessa, secondo le disposizioni generali, vennero costituiti due Comitati, uno d'Onore e uno Esecutivo, composti dalle Autorità del paese, le quali si radunarono giovedì u. s. alle ore 17 in una sala del Municipio per concretare le modalità per la vendita benefica.

E domenica gruppi d'insegnanti e di signorine di S. Foca e di Sedrano, percorsero i rispettivi paesi, raccogliendo offerte per lo scopo altamente encomiabile.

Nonostante che il maltempo avesse disturbato non poco la riuscita perfetta della festa, pure la somma raccolta che si aggira sulle 600 lire, attesta dello slancio con il quale tutti gli abitanti, non numerosi di questo Comune che non può essere annoverato fra i ricchi, hanno risposto all'appello.

A Comeglians

Anche in occasione della Festa del Fiore la popolazione comegliancse, di nemmeno 2000 abitanti, ha dimostrato la sua solita generosità, raccogliendo la somma di L. 701.20 che sarà versata al Consorzio Antitubercolare.

Per la splendida riuscita vada un plauso al Comitato organizzatore della festa, alle signorine che premurosamente si sono prestate alla offerta del fiore, ed alla popolazione che ha accolto entusiasticamente l'invito di giovare alla lotta antitubercolare, opera squisitamente benefica.

A S. Giovanni di Manzano

Anche qui il Comitato presieduto dal Sindaco si fece onore raccogliendo lire 673 circa. Vi si prestarono volonterose le maestre e alcune gentili signorine.

La popolazione vi concorse spontanea apprezzando l'alta finalità della nobilissima iniziativa.

A Corno di Rosazzo

Dieci ottimi risultati data la limitata importanza del Comune che conta appena 2000 abitanti. Si raccolsero L. 691.90 che furono versate al Comitato Provinciale. Al mattino il Sindaco distribuì solennemente i distintivi d'onore agli orfani di guerra accompagnandone la consegna con un appropriato discorso patriottico. Parlò pure il dott. cav. A. Franz medico comunale molto applaudito. Prestava servizio l'ottima Filarmonica locale.

A Grions del Torre

Anche in questa frazione la festa del fiore ebbe splendido risultato.

La maestra signora Rina Tuzzi fu la organizzatrice instancabile coadiuvata dalle gentili signorine: Genoveffa Burlini, Maria Sacchetti, Moro, Gisella Rossi, Maria Parussiensi e Rosa Degenutti.

A proposito del perfezionamento dei Tecnici agrari

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Ho letto nel «Giornale del Friuli» e nell'«Amico del Contadino», un interessante scritto dell'egregio sig. Giovanni Bonoris, dal titolo: «Per migliorare l'agricoltura friulana: Il perfezionamento dei tecnici agrari», e condivido quanto il lodevole articolista consiglia e raccomanda.

Le Scuole agrarie, per quanto ricche di mezzi, ben corredate ed organizzate, non possono senz'altro formare giovani, che siano capaci di esercitare, di primo acchito, le funzioni di agente rurale; è necessario (come del resto si verifica per le altre professioni) un periodo di tirocinio più o meno lungo in aziende importanti, nelle quali gli apprendisti possano ambientarsi sufficientemente e completarsi.

L'agricoltura è una delle più complesse e difficili industrie ad esercitarsi: complessa per i numerosi fattori che concorrono alla produzione agraria; difficile per la necessità della chiara conoscenza di essi nonchè per le condizioni variabilissime e spesso fuori del dominio umano, in cui l'agricoltura stessa si svolge.

Occorre pertanto che le nozioni apprese sui banchi della Scuola e nell'annesso podere didattico, vengano completamente sviluppate ed applicate in Aziende normali, a carattere industriale, in modo che tutti i casi della vita pratica possano essere conosciuti, affrontati e superati.

Qualche anno di tirocinio in aziende agrarie ben organizzate, sotto la guida dell'esperto proprietario o del provetto agente generale, sarà efficacissimo e necessario coronamento degli studi fatti nella Scuola e, per di più, costituirà il vaglio, cernitore destinato a riconoscere quali, fra i giovani praticanti, abbiano in grado più spiccato le attitudini a coprire il delicato posto di agente rurale.

Mi sia permesso, però, di far constatare che il Friuli, il quale sempre è stato alla testa di ogni progresso agrario, ha offerto ed offre tuttora confortevoli esempi di Amministrazioni, che accolgono come praticanti giovani usciti dalla Scuola agraria; e non è raro il caso di vedere antichi ex allievi della Scuola di Pozzuolo, della quale tengono alto il nome, che guidano nei loro primi passi, perchè diventino ottimi tecnici agrari, i giovani dalla medesima licenziati.

Soltanto bisognerebbe che il buon sistema si diffondesse maggiormente, in modo che in ogni azienda agraria di una certa importanza fossero istituiti uno o più posti di praticanti e che il benefico provvedimento venisse disciplinato e reso obbligatorio.

Faccio voti pertanto che le due utilissime e potenti istituzioni, che tengono il timone della nostra agricoltura (Federazione Italiana Sindacati Agricoltori e Federazione Italiana Tecnici Agrari) studino l'interessante argomento e su di esso richiamino l'attenzione del Governo Nazionale per gli opportuni provvedimenti nell'interesse della agricoltura e della Nazione.

Prof. ITALO ROSSI, Direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli.

Da POZZUOLO del Friuli

VISITA DEL R. PROVVEDITORE alle Scuole elementari

(9). — Proveniente da Moriegliano e accompagnato dal cav. Toneatto, R. Ispettore Scolastico e dal cav. Modotti, R. Direttore didattico, giunse sabato scorso, inaspettato, il R. Provveditore agli Studi comm. dott. Reina.

Egli visitò le scuole del capoluogo, interrogò gli alunni, osservò i lavori scolastici, lodando vivamente gli insegnanti e compiacendosi con essi per il loro intelligente lavoro che è la più bella prova ch'essi compresero chiaramente l'anima dei nuovi programmi. Osservò poi la scrupolosa pulizia delle aule, cosa meritevole di lode speciale, perchè tenute esclusivamente dalle alunne.

Il R. Commissario, avvertito dell'arrivo dell'illustre visitatore, offrì in Municipio un vermouth d'onore al quale furono invitati: il Direttore della Scuola Agraria, il Presidente della Congregazione di Carità, il Rev. Pievano ed altre personalità del paese.

Da MOIMACCO

I COMBATTENTI ED I FASCISTI

di questo Comune, domenica prossima 13 giugno alle 15.30, inaugureranno i vessilli delle rispettive sezioni con un unico rito semplice e solenne ad un tempo esprimente la fratellanza e la fede comune. Così il nobile invito diramato a nome del Comitato, dall'egregio Sindaco sig. Tilatti, alle Autorità alle rappresentanze e alla stampa.

Da GORIZIA

La visita del Prefetto

(9). — Quest'oggi proveniente da Udine è giunto a Gorizia il Prefetto del Friuli comm. Spadavecchia per una visita alla nostra città.

Il capo della provincia è sceso alla Sottoprefettura accolto dal cav. Scotti e dai funzionari. Quindi si è portato nella residenza municipale ossequiato dal senatore Giorgio Bombig e dal comm. Beviglia. Il Prefetto col suo seguito si è recato quindi alla sede del Fascio, dove ha ricevuto gli onori di casa da un numeroso gruppo di rappresentanti e di collaboratori fascisti. Quindi ossequiato da tutte le autorità presenti si è recato al locale Tribunale e alla Procura del Re salutato dal comm. Ussai, dal gr. uff. Tripani, dal cav. Gaspari, da tutti i magistrati e avvocati.

ISTITUTO Promovimento delle Industrie

In ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Economia Nazionale del 2 gennaio a. c., si tenne qui la prima sessione di esami di abilitazione ad operaio qualificato presso l'Istituto per il promovimento delle Industrie per il Friuli Orientale.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha nominato l'ing. Renato Penso, direttore dell'Istituto a presidente e l'ing. Ermanno Heinze a vice presidente della Commissione esaminatrice.

Il presidente dopo inteso il parere del Sindacato nominò di suo canto a membri della Commissione per i barbieri e parrucchieri i signori Ricciotti Gremese, Antonio Pipp, Giovanni Kauz jun. e Leopoldo Sieder.

All'esame furono ammessi dopo le prove preliminari sei candidati, che si assoggettarono alle prove pratiche professionali nei saloni da barbiere dei signori Achille Perini, Dante Dalich, Lodovico Zotter, Carlo Bolli, Ricciotti Gremese e Luigi Cargnelli.

Superato anche l'esame pratico tutti e 6 i candidati furono ammessi alla discussione orale tenutasi nella sede dell'Istituto dove la Commissione venne presieduta dall'ing. Ermanno Heinze. In base ai risultati degli esami tutti i sei candidati ottennero le tessere di operai qualificati-barbieri.

FESTEGGIAMENTI pro Croce Verde

La Croce Verde cittadina organizza, per il 27-29 corrente mese, una settimana benefica. L'iniziativa della benemerita istituzione cittadina troverà fra la cittadinanza il massimo consenso, poichè si conoscono le innumerevoli benemerenze della pia istituzione volta a sollevare e a lenire i miseri e i bisognosi.

Ci consta che un speciale Comitato cittadino sta studiando un vasto programma di festeggiamenti fra cui una serata all'Unione Ginnastica e una grande festa da ballo sul piazzale Cesare Battisti.

UNA GRAVE CADUTA dalla bicicletta

Alberto Mosettig, di 18 anni, abitante in via Rabatta 16, transitando in bicicletta per la piazza Cavour, cadde accidentalmente dalla stessa, fratturandosi la rotula della gamba destra. Il Mosettig venne soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

NINO MELONI all'Università Popolare Fascista

Domani, giovedì, alle ore 20.45 nella sala del Gabinetto di Lettura, auspice l'Università Popolare Fascista, l'attore Nino Meloni, apprezzato dicitore, già conosciuto dal nostro pubblico, terrà una interessante dizione di versi di Umberto Saba. La serata è vivamente attesa.

Da CIVIDALE

Il quadro del pittore Bront acquistato dalla Galleria «Marangoni»

(9). — Con grande compiacimento abbiamo appreso che il quadro «Madre mia» del pittore concittadino Gigi Bront, ammesso dalla severa Commissione giudicatrice alla Biennale di Venezia, è stato acquistato per unirlo ai capolavori di cui è ricca quella superba galleria d'arte intitolata a Marangoni in Udine.

E' questo un rinnovato riconoscimento delle doti artistiche dell'egregio nostro concittadino. La sua innata modestia ha finora impedito che egli sia conosciuto come veramente merita. E non sappiamo farne un appunto all'ottimo artista ben sapendo come l'arte migliore, sincera e sentita, sbocci più forte negli animi che ne comprendono la nobile severità scevra dai inopportuni rumori. Ma ci auguriamo che Gigi Bront, rivelatosi buon ritrattista in varie opere da lui egregiamente eseguite e smagliante e veridico pittore di paesaggi e di nature morte, trovi l'occasione per adunare le sue tele insieme ai quadri che il suo pennello sa rendere tanto efficaci, perchè il pubblico possa conoscere vieppiù il forte temperamento artistico del nostro concittadino. Sappiamo che Luigi Bront lavora per dipingere tre lunette destinate alla Cappella eretta in Ziracco a gloria e memoria dei Caduti in guerra. Di questi dipinti, raffiguranti scene della vita di S. Rocco, riferiremo in uno dei numeri prossimi.

Da PIELUNGO

LA MORTE di un valoroso combattente

(9). — Dopo lunga malattia si è spento in fiorente età il geometra Rodolfo Cedolin figlio dell'egregio signor Domenico, socio della grande Impresa Costruzioni Cecconi di Pielungo, con sede in Roma e imprenditrice tra altro della direttissima Firenze-Bologna.

Il giovane e compianto Estinto compì gli studi all'Istituto Tecnico «Antonio Zanon», di Udine e nella nostra città contava parecchie affettuose amicizie.

Nel 1916 entrò nell'Esercito in guerra e partecipò quale ufficiale d'artiglieria a vari fatti d'arme distinguendosi sempre per valore ed elevato spirito patriottico. Prese parte pure, da prode, alla grande battaglia sul Piave.

Alla dolente famiglia ed in special modo al padre, l'egregio signor Domenico Cedolin inviamo le più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

Dazio consumo

Dalla terza alla seconda classe

(9). — Con decreto 9 maggio u. s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», il Comune di Pordenone ha variato la sua classifica agli effetti dell'applicazione della tariffa sui dazi di consumo passando dalla terza alla seconda classe per effetto dell'aumentata popolazione che ora è superiore al limite di legge di 20.000 abitanti, e ciò a sensi degli articoli 2 e 3 del testo unico della legge sui dazi di consumo 7 maggio 1908, N. 248.

Ci viene fatta però comunicazione dal Municipio che per l'anno in corso, malgrado l'avvenuto passaggio di classe che consentirebbe l'aumento dei dazi, il Commissario Regio non intende di modificare le tariffe vigenti.

Questo crediamo avvenga anche perchè il bilancio del Comune, ha già raggiunto il pareggio con l'imposizione dei nuovi dazi sui mobili, materiali da costruzione ecc.; che un altro anno potranno venir ridotti dato il maggior gettito che daranno i vecchi dazi, ma che quest'anno non è il caso di rimaneggiare, specialmente a bilancio preventivo già approvato.

APPALTO SCUOLE RORAI GRANDE

E' oggi seguito presso il Municipio lo appalto dei lavori per la costruzione di due nuove aule scolastiche a Rorai Grande, non sappiamo se per asta pubblica o a licitazione privata.

La gara, alla quale parteciparono diverse ditte locali, ebbe per risultato l'assegnazione dell'opera alla Impresa Corazza Oliviero che fece il maggior ribasso sui dati di appalto.

Fra giorni saranno iniziati i lavori.

VISITA ALLA FIERA CAMPIONARIA di Padova dell'U. O. E. I.

La gita a Padova e conseguente visita alla Fiera Campionaria, che avrebbe dovuto aver luogo domenica 13 corrente, è stata rimandata alla domenica successiva e cioè al 20 giugno. E' stato concretato con la F. A. E. V. il seguente programma:

Ore 9.30: Adunata in Piazza «Unità d'Italia». — Ore 10. Ricevimento nella sala della «Gran Guardia». Vermouth d'onore offerto dal Comune di Padova. — Ore 10.30: Sfilata per la città, con meta i quartieri della Fiera, con gagliardetti e fanfara — Ore 11: Visita alla Mostra Campionaria. — Ore 12.30: Banchetto al Restaurant nel recinto della Fiera (quota L. 13. Ingresso gratis). — Ore 14: Visita agli stands — Ore 17. Select di commiato offerto dalla ditta F.lli Pilla e C. di Venezia.

POLIDOR AL LICINIO

Domani sera al Teatro Licinio, alle ore 21.45 precise, avremo la prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia del Teatro della Risata diretta da Polidor in persona.

Da MANZANO

Sull'inaugurazione del Monumento ai Caduti

(9). — Codesto giornale ha fatto soltanto un breve cenno riassuntivo della riuscita inaugurazione del nostro monumento ai Caduti. Dobbiamo completare le notizie informando che fra gli intervenuti figuravano il bar. Morpurgo senatore del Regno — il prof. comm. Leicht deputato al Parlamento — il Commissario rappresentante la Provincia cav. Oriolo e quello del Comune di Udine cav. Caveri — il Sottoprefetto di Cividale dott. cav. Gottardi col Commissario di P. S. dott. Bichi — i colonnelli Fettarappa e De Negri — il comm. Rubini — il conte de Brandis — il cav. Morelli De Rossi per la Cattedra Ambulante di Agricoltura — il Sindaco di Cividale comm. dott. Antonio Pollis — il tenente dei Reali Carabinieri di Cividale signor Sistilli — Ufficiali rappresentanti le armi dell'Aviazione, Alpini, Fanteria, Cavalleria e molti altri. — Le Medaglie d'oro Urli, Pellizzari e la medaglia d'argento Piani Luigia-ved. Cantarutti madre del prode sergente aviatore Cantarutti Tarcisio di questo Comune.

Fra gli aderenti notiamo: il senatore Giorgio Bombig — cav. Tomasoni — scultore Mistruzzi — generale Ronchi — generale Romei — on. Ravazzolo — cav. Lino de Marchi — R. Pretore di Cividale — Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cividale — dott. Giovanni Della Savia veterinario — Giuseppe Dorigo, presidente della Congregazione di Carità.

Il Comitato chiede venia per le involontarie deficenze nel servizio e manda un ringraziamento a tutti gli intervenuti ed alle istituzioni civili e patriottiche che in forte numero seguirono il Corteo coi loro vessilli o gagliardetti.

E' meritevole di plauso l'opera efficace del cav. Pietro Bosero, il quale si adoperò in ogni guisa per la riuscita della simpatica cerimonia che ha lasciato un ricordo imperituro nei manzanesi.

NUOVA SEDE della Banca Cattolica

Oggi coll'intervento del Presidente della Banca Cattolica Udinese, del Direttore Miani, dei consiglieri Rosolli e Scrosoppi, si è inaugurata la nuova sede di questa filiale di cui è gerente il signor Michele Piva.

Erano presenti, gentilmente invitati, il M. R. Parroco don Colautti, il Sindaco dott. Dorigo ed il segretario Foscolini.

Fu offerto un rinfresco nella casa ospitale del signor Piva al quale i convenuti espressero il loro compiacimento per la riuscita dei locali molto adatti a sede dell'Istituto.

Da CHIUSAFORTE

Assemblea del Fascio

(9). — Domenica ebbe luogo, nella sede municipale — in una sala gentilmente concessa dall'ill.mo signor Sindaco — l'assemblea generale della Sezione locale del Partito Nazionale Fascista.

Presiedeva l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini — Fiduciario di zona — il quale, aperta la seduta, con elevata parola si rallegrò nel constatare le numerose presenze; portò il saluto del Commissario prov. del Partito.

Su proposta dello stesso Fiduciario di zona e per acclamazione, venne eletto il Direttorio che risultò così composto

Fontebasso dott. Girolamo, Segretario politico — Pesamosca cav. uff. Giorgio, Rizzi avv. Lino, Martina cav. Valentino, Baccetti Aldo, Fuccaro Ettore, Martina Nicolò, membri — Pol Luigi, Segretario amministrativo.

La riunione ebbe termine tra la più perfetta armonia.

Da CODROIPO

FESTA DELLO STATUTO

(9). — Domenica mattina in questo Capoluogo nella piazza maggiore, pavesata di tricolore, si svolse la rivista militare passata dal maggiore cav. Zatti al Gruppo del 5° Artiglieria pesante campale, qui di stanza.

Autorità, Istituzioni, Associazioni, scolaresche, Istituti e una moltitudine di popolo, assistettero allo sfilamento perfetto e marziale delle truppe montate su automezzi trainanti i cannoni, delle truppe appiedate e della centuria della Milizia V. S. N. che destarono l'ammirazione generale. Anche l'avanguardia giovanile fascista sfilò perfettamente in parata. Terminata la rivista, sulla piazza e alla presenza delle truppe inquadrate e delle Autorità e Istituzioni tutte si svolse la cerimonia della consegna delle onorificenze alle Madri e Orfani dei Caduti in combattimento.

Il Sindaco signor Lotti, dopo commoventi parole di circostanza rievocanti le gloriose gesta degli Eroi, il valore dei combattenti ed il sacrificio delle Madri, delle Spose e degli Orfani, appuntò sul petto dei congiunti dei Caduti, le onorificenze.

Chiusero la cerimonia gli inni patriottici delle scolaresche. Infine ai congiunti dei Gloriosi fu offerto un rinfresco in Municipio.

Fra Libri e Riviste

"Le Tre Venezie"

E' uscito il numero di maggio della Rivista mensile «Le Tre Venezie» nella consueta bella forma tipografica e con grande lusso di riuscitissime incisioni.

Il fascicolo, dedicato quasi interamente alla XV.a Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, contiene tra l'altro, un magistrale articolo di Vittorio Pica, sull'artista norvegese Bruno Liljefors, un'ampia rassegna delle opere esposte alla Biennale Veneziana di Elio Zorzi, una descrizione della mostra contenuta nel padiglione della Germania di C. Brosch, un piacevole articolo sulla Basilica del Santo di Padova di Gastone Hartsarich.

Seguono le consuete rassegne divertenti.

Col numero di giugno, la Rivista largamente sviluppata verrà edita a cura della Federazione Provinciale Fascista di Venezia e vi collaboreranno eminenti scrittori.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 9 giugno 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.2	750.4	749.9
Pressione al mare	760.9	761.0	760.5
Temperatura	17.1	21.2	19.4
Umid. (0-100)	88	60	81
Vento Direzione		SE	SE
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	4
Stato del tempo	brutto	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 23,0
Temperatura minima: 15,0
Acqua caduta: mm. inc.

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sul Capo Nord
Pressione minima: 750, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli occidentali; cielo prevalentemente nuvoloso; temperatura normale.

LEVICO Linea ferroviaria TRENTO - VENEZIA
Bagni arsenicali-ferruginosi di riconosciuta fama
Grand Hotel e Grande Albergo Regina
oltre agli Alberghi di ogni rango
Stagione: APRILE-OTTOBRE
VETRIOLO la filiale di Levico a 1500 Metri
Riduzioni ferroviarie per famiglie
Informazioni e prospetti gratis dalla DIREZIONE dei BAGNI in LEVICO

Dopo lungo soffrire per morbo che non perdona, contratto in guerra, cessava di vivere in Sestri Levante, ove trovavasi per cura il

Geometra
Rodolfo Cedolin
ex Tenente d'Artiglieria

I genitori angosciati coi figli ANTONIO, MATTIA, EMILIA, ORSOLINA col marito CEDOLIN GIO. MARIA e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 12 corrente alle ore 9 partendo dalla Stazione Ferroviaria di Forgaria per il Cimitero di Pielungo.

Serve la presente di partecipazione personale.

Sestri Levante - Pielungo 9-6-1926.

La famiglia MALAGNINI ed i parenti tutti, ringraziano le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro Cara Estinta

ELISA

Uno speciale ringraziamento porgono alla Rev. Suor MARIA CROCEFISSA, Madre Superiora delle Rosarie che con amore figliale l'assistette lungamente; all'egregio Dott. CARLO VALENTINIS che con scienza ed affetto seppe prolungarle l'esistenza per parecchi anni.

Udine 9 giugno 1926.

Una necessità di Famiglia

L'irritazione dei geloni, le screpolature delle mani e l'infiammazione dei piedi possono essere rapidamente mitigate con l'Unguento Foster. Anche la eczema, come il fuoco selvatico, la psoriasi, la scabbia, le volatiche e in verità la maggior parte delle affezioni pruriginose della pelle cedono presto all'azione calmante di questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40.—. - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).

Una cura orale o ipodermica di
FOSFOIODARSIN
Formula speciale «SIMONI»
Rinforza il corpo indebolito e ne riorganizza le alterate funzioni
Attestati Medici lo asseriscono.
Presso L. CORNELIO - Padova
e buone Farmacie
La firma esterna G. SIMONI è garanzia

ASMA Sollievo e Guarigione colle Sigarette ESPIC
Esigere la firma "Espic" su ogni Sigaretta

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTASI IN TRICESIMO - piazza Umberto I° - due appartamenti con corte e giardino. Con o senza mobilia. — Rivolgersi Via Gemona 28 - Udine.

STUDIO INGEGNERIA cerca licenziato tecnico pratico disegno e dattilografia. — Scrivere N. 1371 Amministrazione del Giornale.

VENDESI RICCO arredamento per Villa. — Rivolgersi in Via Pordenone 10

AUTOMOBILI d'occasione, 501, terza serie torpedo e 505 torpedo lusso quarta serie. — Rivolgersi al Concessionario FIAT, Albano Guatti — Udine.

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi: Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana, Codroipo.

NAFTALINA SPECIALE assortita in scaglie e palle, si spedisce franco d'ogni spesa, pacco di prova di Kg. 5, inviando cartolina vaglia di L. 25 alla Soc. An. A. MANZONI e C. - Via S. Paolo 11 — (Milano 3).

CERCASI BELLA STANZA spaziosa uso ufficio in posizione centrale. Gentili offerte all'Ufficio Pubblicità - A. Manzoni e C. - Via Lovaria 2.

CRONACA UDINESE

Chiusura delle Scuole Medie
Esami della sessione di luglio

Il R. Provveditore agli Studi comunica:

In dipendenza degli ordini impartiti dall'on. Ministero della Pubblica Istruzione con ordinanza 15 maggio 1926, dispongo per gli esami di ammissione alla prima classe degli Istituti Medi di primo grado, alla quarta classe ginnasiale e alla prima classe degli Istituti Medi di terzo grado quanto segue

1) In tutti i corsi superiori degli Istituti Medi e Magistrali di Trieste, nonchè in tutte le ultime classi del corso inferiore dei medesimi Istituti, nella ultima classe del corso integrativo annesso alla R. Scuola Complementare di Trieste, nonchè in tutte le quinte classi di tutti i Ginnasi isolati della Regione (Cividale, Abbazia, Pisino e Tolmino) le lezioni cessano con il 19 giugno e gli esami si iniziano il 23 giugno.

2) Nella sede di Udine, limitatamente ai corsi di cui al N. 1, le lezioni hanno termine il 24 giugno e gli esami hanno inizio il 28.

3) In tutte le altre Scuole Medie e Magistrali, nonchè in tutte le classi di esse Scuole non specificate nei numeri 1 e 2, le lezioni cessano il 26 e gli esami hanno inizio il 1° luglio.

Tutte le prove scritte e grafiche di ammissione avranno inizio alle ore 9.

Il diario per gli esami orali sarà fissato dalle singole Presidenze.

Esami di Stato

Maturità Classica:

1) Trieste — Sede di esami orali e scritti: Liceo « F. Petrarca »; sedi di sole prove scritte: Capodistria, Fiume, Pola.

2) Zara — Esami orali e scritti.

3) Udine — Esami orali e scritti; sede di sole prove scritte: Gorizia.

Maturità Scientifica:

1) Trieste — Sede di esami orali e scritti — Sede di sole prove scritte: Fiume.

2) Udine — Sede di esami orali e scritti.

I candidati provenienti dal Liceo Scientifico di Pisino sono aggregati, per le prove scritte e per quelle orali, alla Commissione di Trieste.

Abilitazione tecnica

1) Trieste — Esami scritti e orali.
2) Fiume — Esami scritti e orali.
3) Zara — Esami scritti e orali.
4) Pola — Sede di esami scritti e orali — Sede di sole prove scritte: Rovigno.
5) Udine — Sede di esami scritti e orali — Sede di sole prove scritte: Gorizia.

Abilitazione Magistrale

1) Trieste — Sede di prove scritte e orali — Sede di sole prove scritte: Parenzo.

2) Udine — Sede di prove scritte e orali — Sede di sole prove scritte: Gorizia, S. Pietro al Natisone.

3) Zara — Sede di prove scritte ed orali.

I candidati agli esami di abilitazione magistrale, alunni dell'ultima classe superstite dell'Istituto Magistrale di Capodistria, sono aggregati, per le prove scritte e quelle orali, alla Commissione di Trieste.

I candidati e alunni dell'Istituto Magistrale di Gradisca, per le prove scritte sono aggregati all'Istituto Magistrale di Gorizia e per le prove orali alla Commissione di Trieste.

I candidati — alunni dell'Istituto Magistrale di Tolmino — sosterranno le prove scritte presso l'Istituto Magistrale di Gorizia e le prove orali presso la Commissione di Udine.

Le sessioni stabilite per la riparazione di esami di licenza dalla Sezione fisicomatematica, nel luglio e ottobre 1926 varranno come prima e seconda sessione senza diritto a riparazione, anche per coloro che non abbiano mai iniziato gli esami stessi o che, avendo esaurito il ciclo delle sessioni loro spettanti, intendono presentarvisi « ex novo ».

Per qualsiasi ulteriore informazione gli interessati si rivolgano direttamente ai signori Presidi degli Istituti Medi.

Esami nel R. Istituto Tecnico A. Zanon

Gli esami della prossima sessione estiva presso il R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » avranno inizio:

— per l'ammissione alla I Classe del corso superiore e idoneità alle classi II, III e IV del corso inferiore e II, III e IV del corso superiore: lunedì 28 giugno, alle ore 9, con la prova scritta d'italiano;

— per l'ammissione al Corso inferiore: giovedì 1° luglio alle ore 9, con la prova scritta di aritmetica;

— per l'abilitazione tecnica: giovedì 1° luglio alle ore 9.30, colla prova scritta di computisteria per la Sezione Ragioneria e Commercio; con la prova scritta di estimo per la Sezione Agrimensura;

— per la licenza della Sezione Fisico-Matematica: giovedì 1° luglio alle ore 9, con la prova scritta di italiano.

Il diario delle altre prove scritte è esposto nell'albo dell'Istituto.

Si avvertono nuovamente gli interessati che verranno respinte tutte le domande di ammissione ed idoneità presentate dopo il 15 giugno e non corredate dai prescritti documenti.

Commemorazione francescana

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico avr luogo la commemorazione di S. Francesco. Come dicemmo, essa comprende l'introduzione detta dall'insigne concittadino Emilio Girardini, « Il cantico delle creature » musicato da Tomadini, e « La predica agli uccelli » musica di Liszt, e numerose bellissime proiezioni.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Assemblea de " La Briose „

I soci de « La Briose » sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che si terrà sabato 12 corrente alle ore 21 in sede sociale, per discutere in merito alla prossima gita.

300 Varietà di Rose — Orto Agrario Gasparini Udine — Telef. 4-21

L'episodio della bandiera rossa

L'episodio della bandiera rossa issata durante la notte dall' 8 al 9 sul campanile del colle ha destato più curiosità che altro. Di questo fatto di cronaca destinato a essere una bravata di alcuni giovanotti immelanconiti dal dissolvimento del mito leninista, fatta alla vigilia del secondo anniversario del rapimento dell'on. Matteotti, abbiamo raccolto questi precisi particolari:

Verso le 3.30 di ieri mattina i carabinieri di servizio in Piazza Vittorio Emanuele notarono sventolare sulla cupola del campanile della chiesa del Castello, una bandiera rossa che risaltava nel biancore dell'alba nascente. I bravi militi scavalcarono il cancello di entrata alla salita del colle e bussarono alla porta del custode del Castello signor Del Missier il quale scese prontamente. I tre si recarono alla porta d'ingresso del campanile ma non fu possibile aprirla perchè sbarrata dall'interno. Dopo sforzi ripetuti la porta fu abbattuta. Si dovette poi faticare per aprire la botola della prima scala, infine fu possibile salire.

A questo punto, dalle evidenti tracce trovate sul posto, si può esattamente ricostruire tutto il lavorio fatto dagli autori dello scherzo notturno che costò loro tanto spreco inutile di tempo e di energie.

Essi, probabilmente in numero di tre o quattro, dopo le 22 dell'altra notte, aprirono la porta del campanile mediante una chiave falsa che poi spezzarono lasciandone un pezzo nella toppa. Entrati, sbarrarono la porta con forti tavoloni di abete posti a puntello. Saldarono pure la porta interna che dal campanile comunica con la chiesetta e fermarono i puntelli a terra con bulloni infissi a vite per non produrre rumore battendo. Salirono quindi alla botola della prima scala, saldandola dal di sopra con forti viti e ponendovi sopra pietre e tavole. I notturni compagni, assicuratesi così le spalle, salirono fino alla cella campanaria. Qui tolsero le corde delle tre campane, annodandone due con nodi ben conosciuti in marina e calandole poi dal l'esterno del campanile, lato piazza Umberto Primo. La via della discesa era così assicurata. La terza corda servì per arrampicarsi sulle armature della cupola, internamente, affacciandosi ad una botola che si apre ai piedi dell'angelo verso nord-ovest. Essi avevano portato con loro tre tubi di ferro generalmente usati per conduttura d'acqua; li innestarono formando così un'asta lunga 6 metri in cima alla quale spiegarono la bandiera rossa delle dimensioni di m. 1.50 per 1.70. Fu poi facile issarla dalla botola della cupola, assicurando l'asta con fili di ferro all'armatura di travi interna.

Compiuto il magnanimo gesto, i bravi amici, soddisfatti, si lasciarono scivolare giù dalla corda lanciata all'esterno del campanile. La bandiera recava in mezzo una falce e un martello dipinti con porporina argentata; presso la punta dell'asta era cucito al drappo un ritratto dell'on. Matteotti dietro al quale appariva una scritta inneggiante all'idea socialista.

Le indagini - I fermi

Dopo che i Carabinieri subito accorsi, aiutati validamente e premurosamente dal signor Del Missier, ebbero tolto il drappo, si recò sul posto il brigadiere Conti dei Carabinieri di Via Gemona il quale raccolse i primi dati. Si seppe che la mattina dell'8 verso le 5.30 si aggirava sul colle presso la chiesa il giovane meccanico Ferruccio Biondini di anni 19 abitante in via Sottomonte; lo stesso fu notato ieri mattina stessa in quei pressi. Il brigadiere Conti si recò in casa del giovane Biondini ma questi, contrariamente al solito erasi già avviato al lavoro nell'officina Romanut in via S. Daniele. Fu infatti trovato assai prima delle 8, ora in cui l'officina si apre, fuori porta Gemona, invitato in caserma e passato in cella. Le ulteriori indagini stabilirono che la calligrafia con cui erano state scritte le parole dietro il ritratto cucito alla bandiera, apparteneva al Biondini. Suo pure è un seghetto da meccanico, arrotato con mola a smeriglio e reso tagliente per recidere le corde delle campane e che fu trovato nella cella del campanile. Anzi il giovanotto, arrotandolo, si ferì a un dito.

Un secondo giovanotto, certo C..., è stato ieri fermato ma sul suo conto finora nulla è risultato. Un terzo fortemente indiziato, sembra che abbia preso il largo.

Anche la P. S. ieri mattina ha esperito diligenti indagini per assodare le responsabilità.

Altre ascensioni

Un appassionato cultore di memorie cittadine, il cav. Raffaello Sbuelz, ci ricordava ieri due episodi che hanno della rassomiglianza con quello dell'altra notte ma che da quello differiscono infinitamente per il loro profondo, quasi eroico significato patriottico. Altre bandiere sono state issate nel cielo di Udine, ma lassù, all'altezza del braccio dell'angelo che gli avventurosi compagni notturni non hanno stavolta raggiunto.

Il 26 luglio 1866, quando l'Esercito italiano era acclamato liberatore per le vie di Udine, il sergente dei bersaglieri Giuseppe Jurettig, udinese, entusiasta e infiammato d'amor patrio volle salire sul campanile del Castello, uscendo poi all'esterno della cupola, arrampicandosi su per l'alto angelo indicatore, issando la bandiera italiana al braccio dell'angelo stesso. L'audace bersagliere, congedatosi dall'Esercito, fu poi per molti anni usciere municipale. Si spense in Udine e di lui rimangono i ricordi e le medaglie nel Museo del Risorgimento.

Altro vessillo tricolore fu issato sul campanile eretto a scolta della città, il 21 settembre 1870 in segno di giubilo per la presa di Roma. E, in fatto di memorie, ricorderemo che il 24 luglio 1866 a mezzodì fu issata sul Castello una bandiera tricolore, a salutare la cavalleria liberatrice giunta alle porte di Udine. E ancora un altro vessillo della Patria sventolò arditamente durante la dominazione austriaca, sul campanile del Duomo. Allora, il sagrestano — che però non aveva avuto parte nella temeraria protesta d'italianità in faccia dello oppressore dominante grifagnamente — fu arrestato al mattino, mentre serviva la Messa. Se la cavò con un mesetto di prigione... Care memorie, che riescono grate buone al cuore.

Al cospetto di queste pure memorie, quanto impallidisci, quanto rimpicciolisci, povera bandiera rossa, simulacro di cose putrefatte!

Per la prossima campagna bacologica

Malgrado l'andamento della stagione, apparentemente contrario, l'allevamento del filugello procede finora benissimo, sebbene con un numero di once un po' inferiore a quello dell'anno scorso. Purtroppo, notasi una generale deficenza di foglia, causa i danni arrecati dalla fersa o salso.

Il mercato è completamente calmo; non si sente affatto parlare di prezzi. Tuttavia le previsioni sui prezzi non sono pessimiste, almeno per i soci degli Essicatoi Cooperativi che hanno tutto il tempo di vendere con calma al momento opportuno.

L'Essiccatoio Cooperativo di Udine inizierà con sabato 12 corrente il ricevimento dei bozzoli nei grandiosi suoi nuovi locali di via Cividale N. 2 (stabile ex Fattori).

Per agevolare i nuovi soci, il Consiglio ha deliberato recentemente che le azioni di L. 60 per oncia possano venire pagate per metà con trattenuta sul pagamento del primo acconto di L. 15 al chilo dei bozzoli e la rimanente metà sul pagamento del saldo a vendita finita.

E' una condizione di favore che merita lode, in quanto che viene a favorire sopratutto i piccoli produttori.

Università popolare

Il prof. Marino Szombathely tenne ieri sera l'annunciata conferenza su: « Trieste nella storia e nell'arte », che fu, come disse l'egregio oratore, una chiacchierata di introduzione per la comitiva che domenica 13 corrente prenderà parte alla gita indetta dall'Università Popolare a chiusura dell'anno didattico 1925-26; noi aggiungeremo ad onor del vero che fu una brillante e precisa esposizione storica ed artistica dei valori di Trieste e, sopratutto, una intensa rievocazione dei sacrifici e delle ansie che conservarono italiana la città attraverso lunghi secoli e la condussero alla liberazione.

Ripetuti applausi tributò il numeroso pubblico all'oratore.

Tiro a segno nazionale
Società mandamentale di Udine

La Società ha stabilito che le lezioni regolamentari dei soci abbiano luogo nel poligono sociale di Porta Venezia nei giorni seguenti:

Domenica 13, 20 e 27 giugno e 4 luglio dalle 7 alle 11; dalle 16 alle 19, esercitazioni libere.

Durante le lezioni regolamentari saranno lasciate a disposizione dei soci alcune linee di Tiro per esercitazioni libere.

N. B. — Non si possono eseguire più di due lezioni al giorno. I soci che non avessero cognizione del fucile Mod. 1891, saranno da appositi incaricati istruiti nel maneggio e nell'uso dell'arma stessa nei locali del poligono. Non sarà tenuto conto dei risultati di tiro dei soci che non avessero pagato la tassa annuale.

Diritti e vantaggi dei soci del Tiro a Segno Nazionale

I soci hanno diritto di frequentare le lezioni regolamentari, le esercitazioni libere e le gare.

Ai minorenni che avranno frequentato il tiro a segno verrà rilasciato dalla Società il prescritto certificato per ottenere la licenza di caccia.

I Militari in congedo che avranno eseguito le lezioni regolamentari per due anni consecutivi (uno dei quali deve essere precedente a quello della chiamata) saranno dispensati dalle chiamate alle armi per istruzione.

Le nuove iscrizioni si accettano anche presso l'ufficio di segreteria al campo di Tiro durante le lezioni regolamentari: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco, saranno respinte.

La tassa annuale è di lire 3.

La festa e la fiera
al R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini

Diamo il programma della Festa della Scuola e della Fiera di beneficenza che avrà luogo domenica prossima in questo R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini »:

Ore 15 — Inaugurazione ufficiale della Festa e apertura della Pesca di beneficenza « pro Cassa Scolastica ». — Cori patriottici — Esercizi ginnastici — Assalti di scherma (alunne e alunni della Scuola). — Puccini: « Boheme », fantasia per piano, violino, violoncello (Tosolini, Visentini, Faioni, Muratori). — Gounod: « Faust », fantasia per piano (Anna Marzucchelli) — Canto e recitazione (Elena Allulli). — Tirindelli: « Chanson plaintive », per piano e violino (Tosolini, Visentini) — Danze regionali: la « Furlane » e la « Staire » (coppia di alunni in costume tradizionale caratteristico).

Durante la festa suonerà la Banda Militare del 2° Reggimento Fanteria, gentilmente concessa. Prester servizio completo di Buffet la Ditta Modotti del « Vermouth di Torino ».

Teatro Friulano

Dei più efficaci sostenitori dello spirito friulano, nella lingua e nei costumi, è certamente il teatro dialettale; ma quando esso unisce anche qualità capaci di suscitare nobili idee, pur fuori del campo regionale, ed è espresso in vera forma d'arte, allora i benefici ch'esso reca sono molto maggiori, poichè diventa un focolare non soltanto di friulanità, ma d'italianità e di ogni nobile ideale.

Tale carattere ha la recita di domenica prossima, specialmente in merito del lavoro di Fabiane: « Pa la Patrie », commedia in tre atti premiata al concorso 125 della Società Filologica.

Bella è pure e brillante la seconda produzione: « Un truc di gnove date », commedia in un atto di F. Leitemburgo.

Il prezzo d'ingresso è di L. 2 e L. 1 per i soci della S. F. F., per le sedie di primi posti L. 3 e L. 2 per i secondi posti.

La Moto
FRERA
250 cm.³ K 3
La grande novità della stagione
segna un trionfo per l'Industria Nazionale
Pronte consegne
I vari modelli della FRERA
si vendono anche a rate mensili
:: senza aumento di prezzo ::
Agenzia FRERA - Udine
Rag. G. DIANA - Via Teobaldo Ciconi 6 - Telefono 555
Sub - Agenti in Provincia

TINTURA MARLEY
la sovrana delle tinture per capelli
la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una semplice applicazione al mese
ASSOLUTA INNOCUITA'
Prezzi: Modello grande L. 18 - piccolo L. 12 - con fissatore grande L. 22 piccolo L. 18 - progressiva L. 12
Agenzia per l'Italia: G. BERSELLI, Via Bossi 7 - Milano
Per Udine: GABASSI ANGELO Profumerie Via D. Manin 4 e Paolo Canciani 17

ESANOFELE (PILLOLE)
ESANOFELINA (SOLUZIONE PER BAMBINI)
CONTRO LE FEBBRI DI MALARIA
15 giorni di cura guarigione certa
F. BISLERI & C. - MILANO

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta matura e cura medico-elettrica della cateratta incipiente.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3.89

GABINETTO DENTISTICO
Dott. O. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazioni ed operazioni della bocca INDOLORE. Guarigione delle PERIOSTITI DENTARIE. Riduzione delle ANOMALIE della bocca e delle FRATTURE dei mascellari.
Lavori perfetti in oro, platino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 - p. 1° - ore 9-12 e 14-19 - Domenica 9-12

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Solero
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta, Corso V. Eman. 69

MALATTIE NERVOSE
della circolazione e del ricambio
UDINE Piazzale 26 luglio
CASA di CURA Telef. 518
Prof. G. Calligaris - D.r Cav. S. Pascoletti

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia, 8 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a PORTOGRUARO
— GABINETTO RADIOLOGICO —

MALI DI TESTA? MALI DI DENTI? NEVRALGIE
Cachet ROSA
INFALLIBILE!!! NON DISTURBA IL CUORE
Un cachet L. 0.30 - Scat. di 10 L. 4 - In tutte le farm.

Vita Sindacale

Costituzione del Sindacato fascista
Agricoltori friulani

Il giorno 8 corrente nella sala dell'Associazione Agraria Friulana convocati dal Commissario straordinario per la Federazione Italiana dei Sindacati Agricoltori Fascisti dott. Gino Cosolo, convennero gli agricoltori della sponda destra del Tagliamento, del Friuli Centrale della Bassa e del goriziano.

Merita particolare rilievo il numerosissimo intervento che vale a dimostrare come la nuova legge Sindacale abbia trovato largo consenso fra gli agricoltori i quali più di ogni altro sentivano il bisogno di una Legge che riunisse tutte le forze dell'Agricoltura.

A tale riunione a cui prese parte in rappresentanza del comm. Cacciari, Commissario nazionale per la FISAF i dott. Cervi, Ispettore per le Tre Venezie, il dott. Cosolo porto a questi il saluto degli agricoltori del Friuli dando a lui la parola per illustrare i capisaldi dell'organizzazione secondo le direttive delle Istituzioni centrali.

Il dott. Cervi ringraziando per le espressioni al suo riguardo indirizzate, compiacendosi per la numerosa adunanza in seno alla quale porta il saluto della FISAF, espose con lucida parola le direttive del sindacalismo agrario fascista, sindacalismo che si ispira ai concetti della grandezza nazionale fermamente voluta dal Duce a quanti amano il proprio Paese.

Dopo di che il dott. Cosolo dà lettura degli articoli del regolamento che interessano la costituzione dei Sindacati agricoltori, riassume in sintesi il fattivo lavoro a cui dovranno badare questi Sindacati che deve tendere al miglioramento materiale e morale delle classi rurali.

Aggiunge che l'inclusione dei mezzadri e dei piccoli proprietari con sezione separata aggoria all'organizzazione quell'unione di animi e di direttive che certamente concorreranno a completare la vittoria di Vittorio Veneto con la vittoria economica.

E il Friuli che chiede in tutti i tempi esempio di patriottismo anche in questo momento deve assolvere il compito che a lui spetta come paese di confine deve ancora una volta dimostrare quanto possa la volontà dei suoi figli per il bene della Patria, del Fascismo, del Friuli.

Dà lettura del seguente ordine del giorno che sottopone all'assemblea:

«Assemblea Agricoltori Friulani convocata il giorno 8 corrente nei locali dell'Associazione Agraria Friulana,

delibera di costituire il Sindacato Provinciale Fascista degli agricoltori del Friuli e di aderire alle Istituzioni di grado superiore denominata Federazione Italiana Sindacati Agricoltori e Corporazione Nazionale degli agricoltori e ciò agli effetti della Legge 3 giugno 1926, N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e del relativo regolamento».

L'ordine del giorno trova consenzienti tutti i presenti che l'approvano all'unanimità.

Prima di sciogliere l'adunanza il dr. Cosolo a nome del Sindacato degli agricoltori friulani dà lettura del seguente telegramma da inviarsi a S. E. Mussolini:

«Agricoltori Friulani riuniti Sindacato Provinciale ammirati riconoscenti ordinamento sindacale inviano E. V. devoti ossequi rinnovano promessa solenne consacrare migliori energie per il bene della Patria e del Fascismo. — COSOLO, Commissario».

Altro telegramma inviato al comm. Cacciari in Roma:

«Agricoltori Friulani riuniti Sindacato Provinciale inviano Commissario Nazionale ossequi, promesse disciplina FISAF attività fervida costante. — COSOLO».

Sindacato dipendenti Enti locali

Ieri si è riunito il Direttorio Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Dipendenti Enti Locali, coll'intervento del Segretario Provinciale della Corporazione signor Paolo Ollivieri.

Data comunicazione delle pratiche esperite per l'esame del nuovo regolamento organico da parte dei rappresentanti dei Sindaci, il Direttorio ha deliberato di invitare i soci al puntuale pagamento delle quote mensili; di incaricare l'avv. Cimetta a ricostituire la Sezione Circondariale di Pordenone; di raccomandare alla Federazione degli Enti Autarchici e ai Sindaci di far assumere dai Comuni il nuovo aumento dell'un per cento del contributo alla Cassa di Previdenza; di far presente al signor R. Prefetto l'inadempienza di molti Comuni alle disposizioni della legge che obbliga l'apertura dei concorsi entro 6 mesi dalla vacanza dei posti.

Ha poi nominato presidente del Direttorio il signor cav. Arnaldo Bortolotti e vice presidente il dott. Corrado Tomasini.

Echi della giornata pompieristica

Oltre a moltissime lettere ricevute dai vari Corpi intervenuti alla recente manifestazione pompieristica, è giunto al Comandante dei nostri Pompieri, cav. Cavalletti, la seguente lettera:

«Il Convegno per il Congresso Nazionale della Federazione dei Pompieri tenutosi in codesta città nei giorni 29, 30 e 31 maggio u. s. ha dimostrato come la istituzione di codesto benemerito Corpo, in ispecie nelle esercitazioni compiute, sia proprio elevata, tanto nei riguardi dei mezzi cui dispone come nel personale tutto ed in particolare quello dirigente, eppertanto mi sento in dovere di esprimere a Lei, egregio Comandante, tutta la mia personale soddisfazione.

E' poi con vera compiacenza che devo ringraziare Lei per le cortesissime attenzioni avute da tutti per noi e per la signorilità dei trattamenti che ci vennero usati durante la breve permanenza in codesta illustre città, che ne conserverò a lungo un graditissimo ricordo ed intanto rivolgo a Lei un cordialissimo saluto, augurandomi che mi sia dato modo di poter ricambiare le gentilezze avute.

Con particolare stima.

Il Presidente della Federazione Tecnica Nazionale Pompieri
ALBERTO GOLDONI».

LA MECCANOGRAFICA assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2.95 - Via Manin 1

Per l'igiene delle abitazioni

Dal «Bollettino Parrocchiale del SS. Redentore», compilato e diretto da monsignor dott. ... Giovanni Rutto, riproduciamo queste considerazioni sul problema delle abitazioni:

Rilievi igienici

Visitando le case per la Benedizione abbiamo dovuto rilevare, ancora una volta, che diverse disgraziate famiglie hanno abitazioni che sono vere topaie.

E l'igiene? Povere famiglie confinate in quei bugigattoli senza luce, e senza aria: caverne d'esiglio, umide, affumicate, anguste, basse, con finestre che sembrano feritoie!...

E l'Ufficio dell'Igiene cittadino che dice? A me sembra che dovrebbe prendersi a cuore le sorti di queste povere famiglie, in modo efficace, senza riguardi ai padroni di casa (sono padrone di case anch'io) e obbligare i padroni, nel nome dell'igiene e anche della fratellanza umana, a riformare, ammodernare, rendere abitabili certe case.

Dovrebbe esistere un Ufficio con mansioni specifiche per le abitazioni popolari.

Quante malattie, reumatismi, artritidi, tubercolosi, si potrebbero evitare se l'igiene fosse più curata nelle abitazioni...

Sono povere famiglie che escono da una casa ed entrano in un'altra recando seco chi sa quanti miliardi... di microbi!...

E le abitazioni non vengono disinfettate che nei casi di una evidente constatata malattia comunicabile.

Ma non vengono disinfettate nei passaggi frequenti di famiglie, in seno alle quali ci sono membri ammalati, per esempio, di tubercolosi.

E così le malattie si trasmettono in modo impressionante.

Ora che si lotta tanto contro la «tubercolosi», il «cancro» ed altre malattie, tra le quali anche delle disonorevoli, perchè non si cura, nel limite del possibile, almeno, l'igiene dei poveri, profughi permanenti e permanentemente esposti ai pericoli ed alle insidie di morbi micidiali?

Aggiunga il Municipio alle sue benemerenze verso le classi povere anche quella di dar ai poveri abitazioni se non lussuose almeno sane.

(Tra parentesi, c'è nessun Ente che possa pensare alla erezione di case popolari — «veramente popolari» — destinate alla povera gente, popolari, specialmente, per il prezzo mite di affitto?).

E tornando... a bomba, l'Ufficio d'Igiene può legiferare, può imporsi ai padroni. E si imponga nel nome di Dio! E le case o siano abitabili, o... le faccia abitabili l'Ufficio d'Igiene a spese dei... proprietari...

Addito al benemerito Ufficio d'Igiene come Vie, dove l'opera sua efficace sarà una vera benedizione, le Vie più popolate della mia parrocchia.

E credo che l'Ufficio d'Igiene converrà con me che urgono provvedimenti, a tutela della salute del nostro popolo operoso e buono.

Questione morale

La riforma delle abitazioni è anche, oltre che d'igiene, questione di morale.

Certe topaie, dove le famiglie sono letteralmente ammassate, sono un pericolo costante alla moralità.

E chi ha conoscenza dei disordini che affliggono molte famiglie sa che un incentivo a quei disordini è venuto, potente, dagli ammassamenti nei dormitori...

Ancora. Chi ha una brutta casa, malsana, è tentato ad abitarla ed a starvi dentro il meno possibile, a cercarvi un ambiente più gaio, più comodo... Ed ecco l'osteria. Ed ecco... il cine... il caffè, dove il popolo spreca e smarrisce il senso d'amore alla famiglia, e trova relazioni e pericoli che distruggono spesso i focolari domestici.

Chi ha una casa decente, sana è più casalingo, perciò più morale.

Ed allora anche nel nome della morale, diamo ai poveri case sane e decenti.

E potrei accennare alla questione dei rapporti sociali, tra piccoli e grandi, ricchi e poveri, padroni e dipendenti: per concludere che trattamento fraterno verso degli umili nel nome dell'umanità e di Cristo, è un mezzo per rendere gli umili più buoni, più tranquilli, più rispettosi...

Queste note, che mi sembrano interessanti nella loro semplicità, trovino gentile accoglienza presso l'Ufficio d'Igiene...

E l'Ufficio d'Igiene creda pur che questi miei rilievi li ho pubblicati per debito di coscienza, nella speranza di cooperare modestamente a quelle che sono le nobili finalità dell'Ufficio stesso, il quale è tutore efficace della pubblica salute.

Per un ricordo ai Caduti sangiorgini

Da un gruppo di ex combattenti della Parrocchia di S. Giorgio è sorta l'idea di erigere un ricordo in memoria dei loro compagni Caduti in guerra.

Ieri sera circa 70 ex combattenti sangiorgini si riunirono nella sala del teatrino per un primo scambio di idee sull'attuazione del progettato Ricordo.

Da una serena discussione si chiarì che dalla nobile manifestazione debba esulare ogni sentimento che non sia di amore e riconoscenza verso i gloriosi Caduti. Fu fissato di indire una nuova adunanza per venerdì sera onde procedere alla costituzione di un Comitato composto esclusivamente da ex combattenti e di un Comitato d'onore.

Una locomotiva che deraglia sulla linea di Tarvisio

Ieri sulla linea di Tarvisio è uscita dalle rotaie in una curva, una macchina isolata mentre percorreva il tratto fra Camporosso e Ugovizza. Dopo due ore di lavoro la linea era nuovamente libera sì che non si verificò che il ritardo lieve di un treno solamente.

Il deragliamento è dovuto al fatto che la linea, oltre Pontebba, abbisogna di riparazioni dato l'intenso movimento che essa deve sostenere. Attualmente infatti i treni sono obbligati a percorrerla a velocità ridotta.

Bracciante infortunato

Fu medicato e fatto accogliere all'Ospedale dal dott. Bertolini il bracciante Vincenzo Damiani di Aniceto da Campoformido il quale accidentalmente, si era prodotto la frattura dell'omero sinistro. Salvo complicazioni guarirà in circa 20 giorni.

Funebri Benuzzi-Carletti

La salma della venerata signora Letizia Benuzzi ved. Carletti, di anni 84, madre del comm. prof. Ercole Carletti, Ragioniere Capo del nostro Comune, è stata ieri, nel pomeriggio, accompagnata alla dimora estrema da un numeroso e mesto corteo di cittadini.

Alle ore 17, la folla silente era raccolta dinanzi all'abitazione dell'Estinta in via Cividale e poco dopo si formava il corteo, aperto da rappresentanze dei pompieri in divisa e dalle alunne della Scuola Professionale femminile. Poi i sacerdoti e la carrozza funebre con la bara su cui posava la corona dei congiunti. Ai cordoni c'erano le signore prof. Adele Pizzio, Maria Mizzau, Italia Doretti, Maria Tosolini, Emma Pignataro e Vittoria Piccinini.

Seguivano la salma, il figlio dell'Estinta comm. prof. Ercole Carletti, l'avvocato Ballico di Codroipo, nipoti e altri congiunti.

Su di una apposita carrozza erano disposte le ghirlande di fiori freschi dedicate alla memoria della eletta scomparsa, dai nipoti Ballico e Rinaldi, dalla cognata e nipote, dalla famiglia Schiavi, dalla famiglia Antonio Francesco Gasparini, dagli insegnanti della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», dalla Società Filologica Friulana, dalle allieve della Scuola «Giovanni da Udine».

Nel folto gruppo degli accompagnatori abbiamo notato il Commissario prefettizio comm. Caveri, il Segretario generale del Comune comm. Gardi, cav. uff. dott. Virginio Doretti, rag. Mulinaris, prof. comm. Luigi Pizzio, cav. Blasoni, signor Gervasoni e numerosissimi impiegati comunali e delle aziende municipalizzate. Inoltre il comm. avvocato Nardini, comm. Pico, cav. Silvio Moro, comm. Calligaris, cav. Giuseppe Conti, cav. Raffaello Sbuelz, cav. Tomada, i direttori delle Scuole Fruch, Cappellazzi, Stefanutti, il co. avv. Odorico de Pace, dott. Selan, co. G. B. Giuseppe Valentinis, geom. Riccardo Cardoni, dr. Carlo Conti, cav. rag. Giorgio Bernardis, rag Luigi Del Negro, ing Orlandi, dott. Luzzatto, cav. Libero Grassi, prof. Measso, avv. Roberto Caisutti, Giuseppe Griffaldi, Della Vedova, geom. Vittorio Fattori, l'ispettore dei Dazi cav. Maddalena, il ricevitore signor Guerra, cav. Alessandro Nimis, Evaristo Reccardini, ing. Ettore Gilberti, rag. Federico Piva, dott. Trisiano Ridomi, perito Schiavi, prof. Parussini, prof. Raffaele Grumbach, Asco Jacuzzi, Tarcisio Visentini, Iginio Turchetto, Giuseppe Comas, rag. Bruno Mirtillo, Riccardo Cremese, Antonio Cremese. E l'elenco potrebbe continuare ancora.

Il corteo lentamente si avvia verso la nuova Chiesa del Sacro Cuore edificata in via Cividale, ove vengono celebrate le esequie. Dopo, la salma è accompagnata al Camposanto.

In quest'ora di grande dolore, rinnoviamo al comm. Carletti e agli altri congiunti, sentite condoglianze.

Sottoscrizione

a favore della Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della signora Letizia Benuzzi ved. Carletti, madre del comm. prof. Ercole Carletti:

Comm. dott. Antonio Gardi L. 10 — dott. Maria Savini, 10 — dott. cav. uff. Virginio Doretti, 10 — comm. prof. Luigi Pizzio, 10 — cav. uff. ing. Cesare Paldi, 10 — dott. cav. Umberto De Poloni, 10 — dott. prof. Umberto Selan, 10 — cav. uff. Pietro Blasoni, 10 — Alessandri Alessandro, 10 — Alessandro Percoto, 10 — rag. Bracchi Guido, 10 — rag. Luigi Molinaris, 5 — Erminio Venuti, 5 — Giuseppe Zanini, 5 — Ubaldo Facci, 5 — rag. Giovanni Toso, 5 — rag. Carlo Lunazzi, 5 — Emilio Feruglio, 5 — Romano Romano, 5 — Maria Bertuzzi, 5 — Antonio Maurich, 5 — dott. Giuseppe Sarti, 5 — Giuseppe Mattioni, 5 — Davide Barini, 5 — Michele Gervasoni, 5 — Gino Pagnutti, 5 — cav. Giuseppe Periotti, 5 — Armando Bearzotti, 5 — Giovanni Minen, 5 — Aristide Caneva, 5 — Teobaldo Rugolo, 5 — ing. Emilio Lippi, 5 — rag. Enrico De Checo, 5 — Ubaldo Rubazzer, 3 — Antonio Dori, 3 — Gino Forni, 3 — Coriolano Gnesutta, 3 — Luigia Canal, 3 — Emilio Del Bianco, 3 — Elisa Canciani, 3 — Enrico Scarabelli, 3 — Guido Canciani, 3 — Enrico Collovigh, 3 — Giovanni Moro, 3 — rag. Guido Terenzani, 3 — Luigi Molinaro, 3 — Mario Callegari, 3 — Gina Loschi, 3 — Ernesto Baldovini, 3 — Pietro Garuti, 3 — Carlo Pilotti, 3 — Virginio Fabello, 1 — Pio Colautti, 2 — Luigi Comuzzi, 2 — Mario Avalli, 2 — Luigi Anzil, 2 — Giulio Tracanelli, 2 — Ciro Pantaleoni, 2 — Giacomo Moro, 2 — Umberto Buiatti, 2 — Ermenegildo Strizzolo, 2 — Sergio Venturini, 2 — Luigi Comini, 2 — Alessandro Saccavino, 2 — Costante Portogrande, 2 — Fortunato Cisilino, 2 — Leandro Zanini, 2 — Guerrino Milocco, 2 — Erminio Del Fabbro, 1 — Giovanni Battistoni, 1 — Emilio Canciani, 1 — Amalia Copetti, 1 — Luigi Rizzi, 2 — Antonio Mulatti, 2 — Giovanni Daniellis, 2.

Totale L. 317.

Alla Dante Alighieri

per onorare la memoria della compianta signora Letizia Benuzzi ved. Carletti, il signor Vittorio Parussini ha versato L. 25.

Gita sociale

Ricordiamo che domani sera si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni alla gita sociale dell'Università Popolare.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Vitello arrosto - Contorno.

"DUBIED", la regina delle macchine per maglierie
co. G. De PUPPI — Udine

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 9. — (per telegrafo).

Spagna 81.30 — Svizzera 523.50 — Londra 132 — New York 27.0750 — Berlino 6.45 — Vienna 3.82 — Rumenia 11 — Belgio 82 — Spagna 412 — Praga 80 — Ungheria 0.038 — Jugoslavia 44.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.17
Consolidato 5 per cento 94
Obbligazioni Tre Venezie 69.12.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"San Francesco"

Ieri sera, ad uno scelto pubblico, l'attore Umberto Mozzato, Direttore ed attore della Compagnia Italiana degli spettacoli artistici, ha presentato al nostro Sociale il dramma in tre atti di A. Favero «L'araldo del gran Re San Francesco». Il dramma è stato preceduto da una sintetica, efficace conferenza sul la vita del «più Italiano dei Santi» che venne calorosamente applaudita.

Il dramma, che riassume i più interessanti «momenti» della vita del Santo Francesco d'Assisi è piaciuto e per il suo inquadramento e per il suo svolgimento.

Buona la interpretazione della Compagnia, protagonista l'attore Mozzato che sostenne la sua parte, non certo facile, con efficacia e con larghezza di mezzi. Il pubblico applaudì calorosamente durante ed alla fine degli atti rimeritando i bravi artisti della lodevole interpretazione. Bella la messa in scena e di effetto gli scenari.

"Il Dramma di Cristo"

Questa sera avrà luogo la rappresentazione di «Il Dramma di Cristo» compilato dai Vangeli da Mario Morendini. Gran bene ne dicono le critiche teatrali dei giornali di quelle città ove venne rappresentato questo lavoro dalla Compagnia di Umberto Mozzato. Dice, ad esempio, un confratello:

«E' un lavoro che merita ogni elogio per lo spirito nobile che vi predomina e per la sapiente concisione dei singoli momenti.

L'arte potente di Umberto Mozzato, dotato d'una voce calda ed espressiva, accompagnata da una mimica sobria ed ispirata, dà alla figura del Redentore una riproduzione suggestiva, rivestendo ogni frase ed ogni accento di penetrante commozione. Attorno a lui una eletta schiera di artisti completa drammaticamente ed esteticamente la bellezza dei quadri, resi ancor più evidenti da sfondi scenici e da vestiari riuscitissimi per prospettive, colori e giochi di luce.

Anche i commenti musicali sono cantati con arte squisita.

Il secondo tempo «L'orto di Getsemani» e il quarto tempo: «Il Golgota» con la sorprendente riproduzione della crocifissione e della deposizione, raccolsero spiccatamente l'applauso del pubblico, che non potè trattenersi dall'elargirlo copiosamente, in onta al divieto».

Cinema Concerto EDEN

OGGI dalle ore 17

Première d'eccezione

L'INFERNO

In un poderoso dramma moderno, si profilano le visioni della Cantica Dantesca.

La più perfetta realizzazione dell'Inferno, che la grande casa americana FOX essendosi attenuta scrupolosamente all'opera letteraria, la censura italiana ha approvato a pieno il capolavoro non togliendo nemmeno un millimetro di film all'immenso programma.

Grande Orchestra diretta dal M.o Cav. VALENTINO QUARENTE

In preparazione: il Capolavoro Italiano **Povere Bimbe**

Cinema Teatro CECCHINI

OGGI ultime repliche

con successo superlativo

RAGAZZA da CIRCO

Dramma passionale in ambienti di Circo Equestre

Capolavoro FOX FILM

Fuori programma: *la comicissima americana.*

Fridolen agente investigativo

VENERDI' l'atteso capolavoro **MISTER RADIO** con Luciano Albertini (Sansonia)

Cinema Teatro MODERNO

OGGI 10 Giugno 1926

Imponente capolavoro in 5 atti:

IL FARO della Costa buia

Protag. il cane lupo Rin-Tin-Tin

Il cane coraggioso come un leone, astuto come una volpe, agile come un cerbiatto. E' il cane dotato di una intelligenza quasi umana.

E' un film di superproduzione

Fuori programma: La grande film di attualità: *IV.a V.a VI.a TAPPA del XIV.o GIRO d'ITALIA*

Grande Concerto Orchestrale

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.
Comitato Provinciale Friulano

Nella seduta del giorno 9 corrente sono presenti: A. Liuzzi, presidente; Gualalupi e Rossi, membri. — Assente giustificato: Furlan.

GARE DEL GIORNO 6 GIUGNO — Visto il rapporto dell'arbitro si omologa il risultato seguente: U. S. Tarcentina batte G. Calciatori Udinesi 3-2 — La gara Spilimberghese-Pro Feletto, sospesa per il maltempo, è rimandata a fine girone.

GARE PER DOMENICA 13 GIUGNO — A Udine: G. Calciatori Udinesi e Pro Feletto (ora da destinarsi) — A Spilimbergo: Spilimberghese-U. S. Chiasiellis, alle ore 15 — U. S. Tarcentina, riposo.

Il Segretario f.o ROSSI — Il Presidente f.o LIUZZI

Campionato Italiano Riserve
Hellas F. B. C. - A. S. Udinese

Campo Moretti — Udine — ore 15

Il travagliato e diluito campionato Veneto riserve vedrà domenica sul nostro Campo lo svolgersi della partita più assillante e più combattuta della stagione: le due «leaders» del girone saranno nuovamente, alla distanza di una settimana, di fronte per contendersi in una lotta decisiva il primato regionale. I nostri bravi ragazzi, che la sorte nera ha voluto largamente incompleti a Verona, e soccombenti con un onorevole 2 a 0, profonderanno tutte le loro migliori energie per ottenere una vittoria che riaprirà loro le porte del Campionato Veneto.

Le riserve veronesi forse hanno perso un po' del rendimento, specie all'attacco, che li aveva portati a tante e sì strepitose vittorie, ma sono pure sempre una ottima squadra e la partita si presenta ben degna di tenere da sola il cartellone della giornata sportiva di domenica prossima.

Non sappiamo ancora con precisione quale sarà la formazione in cui scenderanno in campo i bianco-neri, ma ci auguriamo che non possa essere molto dissimile da quella che ha valso tanto vittorie all'A. S. U. Dobbiamo tenere presente che quasi sempre le punizioni inflitte ai giocatori ricadono sulla squadra e quindi sulla Società e, che domenica, le riserve dovranno bruciare tutte le loro cartucce, essere nelle migliori condizioni morali e materiali perchè la vittoria deve assolutamente rimanere fra noi.

Crediamo che per una volta tanto si possa transigere su qualche caso di sporadica apatia, specie quando questo caso viene riscontrato in soggetto non recidivo, e chiediamo che all'infuori di tutto domenica gli undici ragazzi che rivestiranno la maglia bianco-nera siano quanto di meglio l'A. S. U. possa oggi dare. In questo caso, buona o mala sorte, non vi saranno recriminazioni.

Alt.

Il decreto sulla costituzione della dote per il matrimonio degli Ufficiali

Abbiamo da Roma:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 16 maggio 1926 N. 920 relativo alle disposizioni per l'applicazione della legge 11 marzo 1926 N. 499 sulla costituzione della dote per matrimonio degli Ufficiali:

Art. 1. — In seguito alla domanda di un Regio assentimento per contrarre matrimonio che, a termini dei R.R. D.D. 28 luglio 1911 N. 894 e 25 luglio 1912 N. 911, venga presentata dall'Ufficiale del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, avente grado fino a maggiore (o corrispondente) incluso, il Ministro competente, se raccolte le informazioni ritenute opportune non abbia eccezioni da fare, autorizza con suo decreto l'Ufficiale a produrre le prove della idoneità e sicurezza della rendita di cui alla legge 11 marzo 1926 N. 399.

Tale provvedimento, per gli Ufficiali dei gradi anzidetti, viene seguito nel caso di richiesta di regio assentimento sia per contrarre matrimonio, sia per regolarizzare la posizione dell'Ufficiale quando trattisi di matrimonio celebrato «in extremis» e ricorrano le condizioni di cui all'art. 3 della Legge 25 giugno 1911 N. 617.

Analogamente con decreto ministeriale gli Ufficiali di complemento già ammogliati idonei a norma delle disposizioni vigenti ad essere nominati Ufficiali in servizio permanente, saranno autorizzati a produrre le prove dell'idoneità e sicurezza della rendita per loro prescritta a termini dell'art. 1 della citata Legge 11 marzo 1926 N. 399, restando nel frattempo sospeso il procedimento per la nomina.

I Sottufficiali ammogliati nel caso di nomina, secondo le disposizioni in vigore, ad Ufficiali in servizio permanente nel Corpo Reali Equipaggi oppure nei ruoli combattenti o specializzati dell'Arma Aeronautica, nel Genio aeronautico e nel ruolo di Amministrazione della R. Aeronautica, non hanno l'obbligo della costituzione della dote.

Art. 2. — Un estratto del decreto ministeriale viene notificato pel tramite delle autorità gerarchiche all'Ufficiale interessato ed un altro estratto viene trasmesso al R. Avvocato Generale Militare per essere depositato nella cancelleria del Tribunale Supremo Militare.

Art. 3. — Nel termine di mesi 2 dalla data di notificazione del decreto ministeriale, sotto pena di decadenza della domanda di regio assentimento, dovrà trasmettersi dall'interessato, alla Cancelleria del Tribunale Supremo Militare, il ricorso per ottenere la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita. Uguale ricorso dovrà prodursi per la costituzione di altra garanzia a quella costituita.

Art. 4. — Il ricorso sarà sottoscritto dall'Ufficiale interessato e dovrà essere corredato da documenti atti a dimostrare la idoneità e sicurezza della rendita prescritta. Se la rendita è costituita su beni immobili dovranno prodursi:

a) l'atto costitutivo della rendita;

b) la nota di iscrizione ipotecaria relativa;

c) i titoli probatori della proprietà degli immobili sui quali la rendita è costituita;

d) le perizie estimatorie;

e) gli estratti ed i certificati relativi alle trascrizioni di cui agli articoli 1932 e seguenti del Codice civile ed alle iscrizioni ipotecarie contro l'attuale ed i precedenti proprietari;

f) tutti gli altri documenti che a seconda dei casi siano necessari per dimostrare la libera ed esclusiva proprietà dell'immobile e che malgrado i diritti a favore di terzi e i vincoli cui l'immobile è soggetto, esso è sufficiente a garantire la rendita richiesta.

Se la rendita è assoluta su titoli del Consolidato pubblico o garantiti dallo Stato, intestati all'Ufficiale o alla sposa, basterà la produzione dei titoli medesimi con l'annotazione del vincolo a norma delle leggi e dei regolamenti; se i titoli appartengono ad un terzo occorrerà produrre l'atto autentico di consenso del proprietario ed il certificato di usufrutto.

Art. 5. — Il Tribunale Supremo Militare può ordinare perizie, sentire l'interessato e disporre tutti gli accertamenti che riterrà del caso a complemento della prova prodotta la quale dovrà essere integrata nel termine massimo di 3 mesi dalla notifica della richiesta, intendendosi, in mancanza, senz'altro revocata l'autorizzazione ministeriale di cui all'art. 1 del presente decreto. Esso delibera in Camera di Consiglio previe le conclusioni scritte del R. Avvocato Generale Militare ed una copia del decreto rilasciata dalla Cancelleria a spese dell'interessato viene comunicata al R. Avvocato Militare per essere trasmessa al Ministro competente.

Art. 6. — Qualora al decreto del Tribunale Supremo Militare che dichiari la idoneità e sicurezza della costituzione della rendita segua la concessione del regio assentimento, il Ministero competente ne darà notizia oltre che all'interessato, al R. Avvocato Generale Militare.

Art. 7. — Nel caso di matrimonio «in extremis», se l'Ufficiale interessato, dopo aver ottenuto l'autorizzazione di cui all'art. 1 del presente decreto, non produce ricorso al Tribunale Supremo Militare nei termini prescritti, o se avendolo prodotto, il Tribunale non riconosca la idoneità e sicurezza della rendita costituita, saranno applicabili le disposizioni di cui al capoverso dell'art. 3 della Legge 25 giugno 1911 N. 617.

Art. 8. — Gli Ufficiali di complemento ammogliati, idonei ad essere nominati in servizio attivo permanente, che nei termini prescritti non presentino il ricorso al Tribunale Supremo Militare o che avendolo presentato non ottengano la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita nel limite di mesi 6 dalla presentazione del ricorso, decadranno da qualsiasi diritto alla nomina ad Ufficiale in servizio permanente.

Art. 9. — Verificandosi le condizioni di libera disponibilità di cui all'art. 5 della legge 11 marzo 1926 N. 399 si provvederà su ricorso degli interessati al Tribunale Supremo Militare il quale disporrà per lo svincolo.

L'Amministrazione dalla quale dipende o dipendeva l'Ufficiale, rimane estranea a tutti i provvedimenti a cui dà luogo la cancellazione del vincolo ipotecario e lo svincolo dei titoli del Consolidato pubblico o garantiti dallo Stato.

Art. 10. — Qualora si ritenga che l'Ufficiale abbia contratto matrimonio in contravvenzione all'art. 7 della Legge 11 marzo 1926 N. 399, dal Ministero competente saranno trasmessi i relativi documenti al R. Avvocato Generale Militare il quale, dopo di aver assunto, ove lo creda, ulteriori e più ampie informazioni, ne fa deposito alla Cancelleria del Tribunale Supremo Militare con le sue motivate conclusioni per i fini di cui al citato art. 7 della predetta Legge. Per l'ulteriore svolgimento della procedura davanti al Tribunale Supremo Militare saranno applicabili le disposizioni degli articoli 5, 6, 7 e 8 del R. D. 28 luglio 1911 N. 894 e dei corrispondenti articoli del R. D. 25 luglio 1922 N. 911.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Giovane e fiorente sana e allegra

non può essere nessuna ragazza, nessuna massaia, se deve tribolare durante tutto l'anno in cucina e in casa a lavare e fregare con un cattivo sapone.

Usando invece il «SAPONE»

"CERVO di SCHICHT"

si risparmiano le mani e si ottiene presto, senza fatica e senza sforzo, una splendida, candida biancheria.